ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70. tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 25 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9751

Tumultuosa seduta alla Dieta boema.

I tedeschi iniziano l'ostruzionismo.

Il conflitto nazionale in Boemia

PRAGA 24 (N). Il conflitto fra czechi e tedeschi in Boemia è entrato in una fase acuta, che trovò la sua espressione nell'odierna seduta della Dieta, trascorsa tutta fra scenate e tumulti. Contribuirono dall'un canto ad aggravare la situazione i recenti avvenimenti di Bergreichenstein e Schüttenhofen,, ove le turbe czeche furono trascinate ad atti di violenza contro i tedeschi, nonchè le pretese avanzate dagli czechi nei Tribunali del territorio linguistico tedesco; dall'altro il fatto che nella Dieta attuale, uscita dalle recenti elezioni e quindi alla sua prima sessione, i diversi partiti delle due nazionalità si aggrupparono in due blocchi contrari, mettendo la questione nazionale al disopra di ogni divario di tendenza.

Fra le diverse questioni nazionali che travagliano l'Austria l'attrito fra czechi e tedeschi in Boemia è forse il più grave, perchè, come in Ungheria i magiari, gli czechi fondano le loro aspirazioni in Boemia sul loro diritto storico di Stato, che, col volger dei tempi, potrebbe riescire esiziale al concetto unitario della Monarchia. D'altra parte i tedeschi vogliono vedersi garantito il diritto all'esistenza nazionale; quindi inevitabile il persistente conflitto fra le due concezioni, tanto più che le stesse sono appunto rappresentate dalle due nazionalità. Per i tedeschi l'attuale situazione è poi tanto più grave, in quanto che la Dieta deve procedere nella presente sessione a quella riforma elettorale che nella maggior parte delle altre province è oramai già un fatto compiuto. Mediante tale riforma la maggioranza czeca tende naturalmente ad assicurarsi in via legale l'assoluto predominio - ed in ciò è appunto da ricercarsi la ragione della loro solidarietà - mentre i tedeschi, consci del pericolo che loro minaccia, insistono ora più che mai per la divisione nazionale del paese, cosa alla quale gli czechi non sono disposti di aderire, nè ora, nè mai. I tedeschi lo sanno, e perciò si afferrano ad ogni cavillo pur di procrastinare la riforma elettorale.

La gravità della situazione si è rivelata già nella prima seduta della nuova Dieta, in cui i tedeschi pretesero la nomina di uno dei loro alla cancelleria dietale e si ebbero da parte degli czechi una aspra ripulsa.

Così, subito dopo le parole di pace pronunciate dal luogotenente Coudenhove nel suo discorso inaugurale, si venne ad un clamoroso incidente, che già allora dimostrò come l'attuale sessione dietale sarebbe stata una delle più difficili. I tedeschi non attendevano altro che la ripulsa czeca per insistere sulla loro pretesa, dato che la loro politica non può consistere oramai che nel temporeggiare, e concretarono perciò la loro domanda in un'interpellanza, che fu assegnata alla Giunta per esame e riferta. Nella seduta giuntale di ieri la maggioranza czeca rispose negativamente alla domanda avanzata dai deputati tedeschi, e questi, radunatisi d'urgenza iersera, decisero di rispondere a questa seconda ripulsa con l'ostruzionismo, dichiarando apertamente di essere risoluti ad impedire alla Dieta ogni attività fin tanto che non si fosse corrisposto alla loro domanda. Ed oggi, fedeli alla loro decisione, essi iniziarono subito l'ostruzionismo.

In tali frangenti il Governo non sa più che pesci pigliare. Non osa dar torto agli czechi, i quali per giunta hanno già deliberato un indirizzo alla Corona, in cui certamente si insisterà sull'integrità e sull'indivisibilità del regno di S. Venceslao, ma non vuole neppure offendere i tedeschi, tanto che non presentò finora l'annunciato progetto di riforma elettorale. Ciò è però naturale; un Gabinetto di coalizione come quello del barone Beck non può agire altrimenti; pende, a seconda delle circostanze, una volta a dritta e l'altra a manca. Ma il giuochetto non potrà durare molto; ed appunto ora sembra che sia suonata l'ora della fine: i ministri tedeschi, già tanto irritati per i fatti di Boemia e per quelli di Lubiana, non potranno sanzionare con la loro permanenza al potere la soprafazione dei loro connazionali, che inevitabilmente si compirà in Boemia. Ma se mai il Gabinetto tentasse di opporsi agli czechi, sarebbero allora i ministri czechi ad andarsene.

Ecco perchè ho voluto darvi un quadro della situazione prima di accingermi alla relazione dell'odierna seduta dietale.

Già prima che si aprisse la seduta, una deputazione dei tedeschi si era recata dal gran maresciallo provinciale, principe Lobkowitz, chiedendo che fosse soppresso l'ordine del giorno. Il gran maresciallo vi si rifiutò e i tedeschi dichiararono che sarebbero passati all'ostruzionismo.

La seduta

Allorchè, aperta la seduta alle 11.30, il presidente vuole passare all'ordine del giorno, al cui punto sta la nomina di una Commissione al fondo giubilare, il deputato Iro domanda la parola sul verbale. Il presidente risponde che il verbale non è ancora finito e quindi non può dargli la parola. Allora i tedeschi incominciano a fare un

grande baccano

battendo i pulti e gridando: «Fuori il verbale! Vogliamo il verbale!».

Fra tale pandemonio il presidente dà la parola al relatore Skarda. I deputati tedeschi continuano a rumoreggiare, ed impediscono a Skarda di parlare. Wolf si precipita verso il tavolo del relatore e strappa un atto al deputato Skarda. Il secondo relatore Svenla corre in aiuto di Skarda, ma è accerchiato dai tedeschi che vogliono respingerlo. I deputati tedeschi riducono gli atti a pallottole che lanciano contro gli czechi. La confusione è indescrivibile.

Gli czechi lanciano ogni sorta di epiteti contro i tedeschi. Fresl grida: «Schüttenhofen! Lubiana!». Altri gridano: «Questa è una violenza, cacciateli fuori!». Il presidente continua a scampanellare, ma invano. Non si sentono che le grida: «Bergreichenstein, Schüttenhofen e Lubiana!».

Siccome il baccano non accenna a cessare

il presidente esce dall'aula

I deputati czechi occupano il tavolo presidenziale e quello dei relatori.

I deputati tedeschi gridano: «Sciogliere la Dieta! Questa è la miglior cosa!». Iro urla: «Questa è l'ultima seduta della Dieta boema, tenetevelo a mente!».

Wolf: Questo è il giuramento del gran maresciallo, principe Lobkowitz!

Iro: Egli è l'Abrahamowicz degli czechi. Ora chiamate qui dentro ancora gli slovacchi ungheresi.

La ripresa della seduta - Nuovi tumulti

Dopo un po' di tempo il presidente ritorna nell'aula. I tedeschi gridano: «Abbasso la presidenza!». Il chiasso si fa sempre più assordante. Il presidente dà nuovamente la parola a Skarda. Gli czechi applaudono. Skarda detta il suo discorso agli stenografi. I deputati tedeschi appallottollano altri atti e li lanciano contro la presidenza. Il presidente fa votare sulla proposta Skarda, che nessuno ha udito e la dichiara accettata. Ciò scatena ancora più chiassose proteste da parte dei tedeschi. I deputati Mayer e Krützner strappano gli atti al presidente e li gettano a terra. Il presidente dichiara chiusa la seduta ed esce.

Tra i deputati tedeschi e gli czechi si viene alle mani.

I deputati rimangono ancora qualche po' di tempo tumultuando nell'aula.

Un deputato clericale tedesco impiastricciato d'inchiostro

Durante i tumulti il deputato clericale tedesco, padre Walter, fu chiazzato d'inchiostro da un deputato czeco, il quale, dopo aver intinto il dito in un calamaio gli impiastricciò il collare e il vestito, senza che egli se ne avvedesse. Accortosene più tardi, don Walter, fra le risate degli czechi, esclamò: «Ecco come qualche mascalzone mi ha conciato! Peccato che non sappia chi sia stato; gli assesterei uno scapaccione solenne».

L'aspetto dell'aula - Riparazioni

Dopo la seduta, l'aula della Dieta presentava un aspetto desolante. Molti banchi erano fracassati; il grande tappeto e tutto il pavimento erano coperti di pezzi di legno, di carte lacerate e di pallottole, e chiazzati di grandi macchie d'inchiostro

Il gran maresciallo provinciale fece chiamare tosto gli operai per riparare i guasti e togliere dall'aula possibilmente ogni traccia della lotta che vi si svolse.

Un manifesto dei deputati czechi alla popolazione

Domani i giornali czechi pubblicheranno un manifesto di deputati dietali alla popolazione, in cui sarà detto che i tedeschi presero a pretesto il modo in cui è composta la cancelleria dietale per impedire con la violenza il lavoro della Dieta. Tuttavia i deputati czechi, in grazia alla loro concordia e alla loro perseveranza, sono riusciti a sbrigare una parte dell'ordine del giorno. Il manifesto esorterà inoltre la popolazione a padroneggiare lo sdegno, di cui naturalmente sarà presa di fronte al contegno provocante dei tedeschi, e a non trascendere ad atti che potrebbero mettere la nazionalità czeca dalla parte del torto. Infine il manifesto assicurerà la popolazione che i deputati, consci del loro dovere, sapranno tutelare il diritto e il decoro della nazionalità czeca.

Un comizio dei socialisti nazionali czechi

I socialisti nazionali czechi hanno convocato per sabato un grande comizio di protesta contro i fatti svoltisi oggi alla Dieta, e in particolare contro il contegno dei deputati tedeschi, che vogliono impedire la discussione della riforma elettorale con l'ostruzionismo. Vista la grande tensione provocata dalla situazione, si temono dimostrazioni contro i tedeschi.

I tedeschi domandano l'aggiornamento della Dieta

I deputati tedeschi hanno telegrafato al ministro nazionale tedesco Prade, pregandolo di adoperarsi affinchè il Governo aggiorni senz'altro la Dieta della Boemia.

Il «Glas Naroda» dice che il deputato pangermanista Iro durante il tafferuglio fu colpito da un verbale scagliatogli con forza sul viso, cosicchè ne riportò una contusione dolorosa al naso.

I socialisti czechi contro l'ostruzionismo tedesco

Stasera i socialisti tennero sette comizi a favore del suffragio universale alla Dieta. Gli oratori biasimarono l'ostruzionismo tedesco ed espressero la speranza che anche i socialisti tedeschi si opporranno agli eccessi del nazionalismo tedesco, come gli czechi sanno opporsi alle esorbitanze del nazionalismo czeco.

Beck rimanda il suo viaggio a Praga

Il consiglio dei ministri si occuperà della situazione

VIENNA 24 (N). Il presidente dei ministri, Beck, aveva divisato di recarsi sabato a Praga per conferire con i capi partito czechi e tedeschi della Dieta circa il progetto governativo per la riforma elettorale. In seguito, però, agli avvenimenti odierni alla Dieta di Praga, il bar. Beck, che ne fu informato, avrebbe rimandato questo suo viaggio ad epoca indeterminata.

Domani sera si terrà un consiglio dei ministri, che si occuperà della situazione a Lubiana e della nuova situazione in Boemia. Il presidente dei ministri, Beck, ha già invitato i capipartito tedeschi e czechi della Boemia ad una conferenza a Vienna.

Il ministro Prade ha risposto telegraficamente ai deputati tedeschi: «Il presidente dei ministri è assente da Vienna. Il consiglio dei ministri avrà luogo appena domani. L'aggiornamento della Dieta può seguire solo in seguito a conchiuso del consiglio dei ministri. Intanto userò di tutti i mezzi presso il gran maresciallo provinciale perchè non sia tenuta la seduta dietale di domani».

Si sa però che il principe Lokowitz non vuol saperne di rinviare la seduta, ma i deputati tedeschi vogliono impedire ad ogni costo che sia tenuta. Ciò non di meno, si spera che si riescirà a trovare il modo perchè la seduta possa essere tenuta, senza che i tumulti si rinnovino.

Gli sloveni di Lubiana boicottano gli ufficiali

LUBIANA 24 (N). Si manifestano già le prime conseguenze del boicottaggio contro gli ufficiali del 27.o reggimento. Agli ufficiali si dà la disdetta delle loro abitazioni, si rifiuta di vendere alle loro ordinanze e si cerca di scacciare gli ufficiali con provocazioni dai caffè e dalle birrerie.

Oggi si videro già riapparire alcune insegne tedesche, senza che perciò venissero elevate delle proteste.

Il municipio comunicò al comandante di brigata che la città, avuto riguardo ai fatti recenti, ha deciso di non costruire la nuova caserma per la guarnigione.

Per dar riposo alle truppe che negli scorsi giorni furono quasi continuamente in servizio, furono requisite quattro compagnie del reggimento di fanteria N. 17, di guarnigione a Klagenfurt.

Provocazioni e violenze slovene su territorio tedesco

GRAZ 24 (N). Per domenica prossima gli sloveni progettano un'adunanza nel distretto di Luttenberg per protestare contro i fatti di Pettau. I tedeschi chiederanno energicamente che agli sloveni sia proibita questa nuova provocazione a Luttenberg, prevalentemente tedesca.

Da Cilli si comunica che a Schönstein gli sloveni frantumarono le finestre di quel casino tedesco. Un medico di Cilli, che con la moglie ed alcuni altri signori s'era recato a Sachsenfeld, fu preso a sassate da un gruppo di sloveni.

IL PRINCIPE DI BULGARIA A BUDAPEST

Un colloquio con Aehrenthal

BUDAPEST 24 (N). La coppia principesca di Bulgaria assistette iersera alla rappresentazione di gala al teatro dell'Opera. L'Imperatore non vi intervenne; la coppia principesca era accompagnata dall'arciduca Giuseppe e dalle arciduchesse Augusta, Clotilde ed Elisabetta Enrichetta.

Stamane, alle 8, il principe Ferdinando assistette alla messa nella cappella del castello e visitò quindi le tombe reali. Alle 10 la coppia principesca visitò il Museo Elisabettino, annesso al castello.

Alla colazione in onore del principe, che ebbe luogo alle 12, parteciparono l'Imperatore, la coppia principesca, l'arciduca Giuseppe, le arciduchesse Augusta, Clotilde ed Elisabetta Enrichetta, nonchè gli aiutanti generali dell'Imperatore conte Paar e barone Bolfras, il ministro degli esteri barone Aehrenthal, il maresciallo ungherese di Corte conte Lodovico Apponyi, l'inviato barone de Gaggern, il comandante della marina Montecuccoli ed altre personalità.

Il principe Ferdinando ebbe col ministro degli esteri a.-u., barone Aehrenthal, un colloquio di mezz'ora e partì alle 5 pom. per Szombathely, ove è di guarnigione l'11.o ussari, che porta il suo nome.

La sodisfazione a Sofia

L'occupazione della Ferrovia orientale

SOFIA 24 (N). Le accoglienze fatte alla coppia principesca a Budapest hanno destato qui grande sodisfazione. Si ritiene che il fatto che l'Imperatore d'Austria accentuò i rapporti del principato verso la Turchia faciliterà i tentativi dei ministri turchi per togliere le difficoltà esistenti.

Il Governo ha consegnato al commissario turco la risposta alla nota presentata dalla Porta relativamente all'occupazione della ferrovia orientale in territorio bulgaro.

Vi si dice che l'occupazione è seguita d'accordo con la Società delle ferrovie orientali, e che non riguarda quindi che questa Società e il Governo bulgaro. Per ora sarà quindi mantenuta l'occupazione della linea.

Wekerle, Beck e Aehrenthal a conferenza

Beck in udienza

BUDAPEST 24 (N). Il presidente dei ministri barone Beck è giunto qui stanotte in compagnia del segretario ministeriale conte Attems, e fu ricevuto in udienza dal re alle 9.30. L'udienza durò un'ora e mezzo.

Il barone Beck si recò alle 3 pom. dal presidente dei ministri dott. Wekerle, con cui ebbe una conferenza alla quale prese parte più tardi anche il barone Aehrenthal.

Il ministro degli esteri ripartì quindi tosto per Vienna assieme all'inviato barone Gaggern. Il presidente dei ministri de Beck, accompagnato dal segretario ministeriale conte Attems, ripartì per Vienna alle 10 pom.

La risposta tedesca alla nota franco-spagnola

I ministri francesi a consiglio

BAMBOUILLET 24 (Havas). Nell'odierno Consiglio dei ministri la convocazione della Camera fu stabilita per il 13 ottobre. Pichon comunicò la risposta della Germania alla nota franco-spagnola. Il Consiglio dei ministri deliberò di porre all'ordine del giorno il progetto di legge riguardante l'istruzione obbligatoria tosto dopo l'apertura della Camera.

Secondo l'impressione riportata dopo la chiusura del Consiglio tutti i ministri avrebbero riconosciuto il carattere conciliante della risposta della Germania. Sembra che sia stato raggiunto un accordo in tutte le questioni di principio. Non sono quindi da regolarsi che le questioni di dettaglio, per le quali è pure probabile un accordo.

Al congresso internazionale della stampa

Un caso di costrizione a deporre in Germania

BERLINO 24 (N). Alla fine dell'odierna seduta del congresso internazionale della stampa, il presidente Singer ricorda che, discutendosi ieri circa il segreto professionale, un oratore tedesco dichiarò che in Germania i giudici sono ora in proposito più miti, ma che cionondimeno avvengono ancora dei fatti di costrizione alla deposizione.

Queste parole - dice - vengono confermate da un telegramma giuntomi ora da Kiel, dove il giornalista Brecour, redattore della «Schleswig-holsteinische Volkszeitung», dopo avere espiato un mese di carcere per offese per mezzo della stampa, fu invitato adesso a rivelare l'autore dell'articolo, e avendo rifiutato di deporre, fu condannato a una multa e minacciato di carcere. Senza addentrarci a discutere tale procedimento, mi appello alla nostra deliberazione di ieri e affermo con tutta energia che il collega Brecour, rifiutando doverosamente di deporre, ha agito perfettamente in conformità ai principi fondamentali del congresso internazionale della stampa.

I reazionari turchi si armano

Il nuovo regime in pericolo?

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Da alcuni giorni i vecchi partigiani della reazione fanno grande incetta di fucili, rivoltelle e munizioni presso gli armaiuoli, alcuni dei quali fecero tanto buoni affari da trovarsi indotti a piantare delle baracche in diversi punti della città per lo spaccio d'armi. In seguito a questo fenomeno nonchè per le gravi notizie che giungono da alcune province, dove si sarebbero organizzate delle rivolte contro il regime costituzionale, la popolazione incomincia a diffidare della stabilità delle istituzioni presenti ed è preparata a torbidi durante il ramazan che incomincia sabato.

Tabris sarà bombardata

LONDRA 24 (N). Il «Times» ha da Tabris: Il prefetto di città ha invitato i consolati esteri a proteggere i loro connazionali durante il bombardamento di domani. La comunicazione fu spedita in lettera raccomandata.

Il divieto del lavoro notturno ai minorenni

BASILEA 24 (B). La commissione speciale della Federazione internazionale per la protezione degli operai si riunirà il 25 e 26 corr. al Municipio per discutere la questione del divieto del lavoro notturno dei minorenni in tutte le industrie. Saranno rappresentati quasi tutti gli Stati.

L'agitazione degli zolfatari in Sicilia

CATANIA 24 (N). Oggi si tenne una riunione di produttori di zolfo. Fu deciso di insistere per un arbitrato, incaricando l'on. De Felice di interessare il Governo a promuoverlo di propria iniziativa. Fra gli zolfatari continua il fermento. In città sono giunti rinforzi di truppa.

Il movimento d'affari della Banca a.-u.

BUDAPEST 24 (B). Il Consiglio generale della Banca a.-u. tenne oggi una seduta sotto la presidenza del governatore della Banca, cav. de Bilinski, nella quale il segretario generale Prager fece una relazione sul movimento d'affari dell'ultimo tempo e sulla situazione sul mercato internazionale e sul mercato a.-u. In questa relazione si rileva che gli investimenti della Banca in sconti e Lombarde sono di 214 milioni di corone inferiori all'anno scorso. Ciò però non si deve attribuire ad un minore bisogno di mezzi di circolazione, ma bensì piuttosto al fatto che la Banca per il rinforzo della quota metallica ha messo in traffico quasi cento milioni di corone per acquisti di divise; circa 45 milioni in affari di giro ed 80 milioni in banconote. Difatti la circolazione di banconote secondo il prospetto del 15 settembre è di 31.2 milioni di corone maggiore dell'anno scorso, e da questo maggiore importo di circolazione si deve dedurre che il fabbisogno commerciale di denaro non è veramente diminuito. In vista delle condizioni favorevoli delle divise, nonchè in considerazione della circostanza che il mercato interno non mostrò in nessun luogo notevoli eccedenze, il Consiglio generale non si trova indotto a mettere in discussione la questione dell'aumento dello sconto, benchè si possa ritenere come certo che la Banca alla fine del mese avrà nuovamente un notevole importo di banconote soggette ad imposta. Dipenderà dalla durata della circolazione delle note soggette ad imposta, se il Consiglio generale si troverà ciò non pertanto costretto a riversare nelle prossime settimane sulla clientela l'onere della Banca con l'imposta sulle note, del tutto ingiustificata, date le attuali condizioni.

Cifariello trasportato a Campobasso.

CAMPOBASSO 24 (N). Proveniente da Napoli è arrivato Filippo Cifariello, che ha viaggiato in uno scompartimento riservato di seconda classe a proprie spese. Era accompagnato da un vicebrigadiere e da un carabiniere. Pochi curiosi erano alla stazione ad attenderlo. Cifariello dopo qualche minuto è sceso dallo scompartimento. Era vestito a lutto con guanti neri per la morte recente del padre. Aveva fra le mani, senza manette, un libro e alcune carte. Il suo aspetto è abbastanza florido e sereno. Il fratello dell'artista, che ha viaggiato nello stesso treno, lo ha aiutato a salire in una carrozza chiusa, che attendeva alla stazione. Alle carceri lo scultore, profondamente commosso, ha abbracciato e baciato più volte il fratello. Poi è scomparso dietro il pesante cancello.

Grave incendio a Verona.

VERONA 24 (N). Nei magazzini di deposito del tram a vapore Verona-Coriano è scoppiato un grave incendio nel quale andarono distrutte oltre i fabbricati otto vetture passeggeri, otto carri merci carichi di 350 quintali di farina. I pompieri riuscirono dopo molti sforzi ad isolare e domare l'incendio.

Località distrutta dal fuoco.

NEUSCHL 24 (B). La località di Tajo fu distrutta completamente da un incendio. Furono salvate soltanto la chiesa, la parrocchia e un'osteria.

Pozzo petrolifero in fiamme.

BORYSLAW 24 (B). Nel pozzo Vygoda, della ditta Dlugotz, che si trova presso il pozzo Oil-City, è scoppiato oggi, per causa ignota, un incendio, che ha incenerito totalmente il pozzo. Quattro persone riportarono ustioni.

Tifone devastatore alle Filippine. Vittime umane.

NUOVA YORK 24 (B). Si comunica da Manilla che nella parte centrale dell'arcipelago delle Filippine imperversò un terribile tifone, che, procedendo verso il Mare della Cina, devastò parecchie isole. Siccome le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, non si hanno che poche notizie del disastro. Secondo un telegramma dall'isola di Romblon, il tifone ha fatto anche molte vittime umane.

La strage del colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 24 (B). La statistica del colera registra oggi 354 nuovi casi e 172 decessi. Il numero degli ammalati è di 1005.

Un caso di peste a Porto Said.

PORTO SAID 24 (N). Qui si è verificato un caso di peste.

Un vice-presidente di Tribunale, suicida.

GENOVA 24 (N). Stamane, sulla linea ferroviaria San Remo-Taggia, si gettò sotto un treno in moto il cav. Enrico Gastaldi, vice-presidente del Tribunale di San Remo, testè nominato consigliere alla Corte d'appello di Torino. Il corpo del suicida fu letteralmente diviso in due parti. Si ignora la causa del suicidio.

Terremoto.

FOGGIA 24 (N). A Viesti stanotte la popolazione fu destata da una fortissima scossa di terremoto sussultorio. Gli abitanti, presi da panico, abbandonarono le case riversandosi nelle strade. Non si deplorano danni agli edifici.

Un altro morto per la catastrofe della «Latouche-Tréville».

TOLONE 24 (B). Stamane è morto uno dei feriti nella catastrofe della corazzata «Latouche-Tréville».

Naufraghi salvati.

BUENOS AYRES 24 (N). Si ha da Punta Arenas: Il vapore «Oreste» è qui giunto con a bordo 21 naufraghi del veliero italiano «Volturno», naufragato al passo della Desolazione.

ASTERISCHI

Ricorderanno i lettori come nella Esposizione regionale d'arte decorativa di Vicenza fu assegnata una sala al nostro Circolo Artistico, che vi ordinò una mostra di pittori e scultori concittadini; ricorderanno anche il pieno successo ottenuto dai nostri, che per la prima volta si presentavano ufficialmente uniti. Ora giunge da Vicenza la notizia che la giuria, riconoscendo il merito dei triestini e la parte che ebbero nella miglior riuscita della esposizione, ha assegnato loro un numero eccezionale di onorificenze: una medaglia d'oro, mezza dozzina di medaglie d'argento, due medaglie di bronzo; mentre fra gli altri espositori d'arte pura non saranno distribuite, a quanto pare, che due medaglie d'argento dorato.

Furono assegnate per la pittura medaglie d'argento a Glauco Cambon, Ugo Flumiani, Guido Grimani, Carlo Wostry, medaglie di bronzo a Pietro Lucano e Guido Marussig. Per la scultura fu assegnata una medaglia d'oro a Giovanni Marin, una d'argento a Giovanni Mayer. Al primo fu inoltre assegnata una seconda medaglia, d'argento, per un piatto decorativo.

Della Giuria facevano parte Pompeo Molmenti, il pittore Guglielmo Ciardi, il prof. Del Puppo e l'arch. Torres.

★

Chi scende a notte lungo la riva, gode di uno spettacolo meraviglioso. Il golfo schiude all'occhio dell'osservatore il calice della sua bellezza notturna. Sulla cupa superficie del mare guizzano i mille riflessi dei fanali: le luci violente del Porto Nuovo, le luci blande della riva. I nastri argentei s'increspano s'attorcigliano tremolano siccome vuol la mobilità delle acque. Dove il raggio luminoso è più forte, il mare acquista la trasparenza di un vetro grezzo. Lontano splende un tenuissimo fanale rosso e spruzza l'acqua di macchiette di porpora. Un fiore di sangue ha perduto i petali. Dalla testata del molo Giuseppino si slaccia una lunga striscia verde e taglia il mare come una lama lucente. E' il trionfo dello smeraldo. Qualcuno sente vibrare il colore come lo squillo di una nota. Una nota lunga interminabile sonora fra i toni cupi evanescenti. Una nota interminabile e senza monotonia, come un trillo verde sul perpetuo arricciarsi, sulla continua oscillazione delle onde.

★

La gentile signorina Amelia Premuda di Capodistria si è unita in matrimonio col sig. dott. Diego Arich, candidato d'avvocatura a Fiume.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

deplora le disposizioni governative per i casi di peste.

LA NOMINA DELLA DELEGAZIONE E DELLE COMMISSIONI.

Iersera, sotto la presidenza del secondo vicepresidente avv. Valerio, presenti 29 consiglieri, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli on. Berlam, Wieselberger, Samaja, Renaldy, Comel.

I ringraziamenti della vedova di Felice Venezian.

Il presidente comunica essere giunta alla presidenza municipale una lettera della signora Yole Venezian, e ne fa dar lettura. La lettera è del seguente tenore:

«Magnifico Podestà,

«Le onoranze decretate dalla rappresentanza comunale al nome dell'indimenticabile mio Felice, l'unanime consenso d'ogni ordine di cittadini allo schianto della mia casa, hanno indotto nell'animo mio un senso di gratitudine che mal saprebbe trovare espressione adeguata in vane parole.

«A Lei, magnifico signor Podestà, all'illustrissimo signor vicepresidente, agli onorevoli membri della Delegazione, agli onorevoli consiglieri di città vadano le mie profonde attestazioni di grazie per la benevole, affettuosa e cortese interpretazione del cordoglio cittadino.

«Riterrò mio conforto supremo ribadire nell'animo del mio figlio col ricordo delle patrie virtù la memoria dell'atto solenne che fu inestimabile conforto al nostro dolore.

«Gradisca, magnifico signor Podestà, la espressione della mia particolare devozione e voglia cortesemente rendersi interprete di codesti miei sentimenti agli onorevoli membri del Consiglio.

«Trieste, 24 settembre 1908.

Yole Venezian».

Presidente: Comunica che da parte delle autorità, di Comuni e di innumerevoli corporazioni e sodalizi sono giunti alla Presidenza lettere, telegrammi e indirizzi di condoglianza per la morte di Felice Venezian. A tutti fu data singolarmente risposta. Invita il Consiglio a prenderne atto. Comunica pure che la gentile poetessa concittadina Elda Gianelli ha pubblicato alcune strofe inspirate alla memoria di Felice Venezian, e ne ha mandato sessanta copie in omaggio al Comune. Chiede al Consiglio facoltà di porgere ringraziamenti alla cortese donatrice. (Il Consiglio aderisce).

Le dimissioni dell'on. Mrach.

Presidente: Comunica che l'8 luglio u. s., alla Presidenza municipale giunse la seguente lettera dell'on. avv. Carlo Mrach, della quale fa dar lettura:

«Illustrissimo signor Vicepresidente,

«Circostanze che risguardano esclusivamente la mia persona, mi inducono a rinunziare all'uffizio di consigliere comunale.

«Nel portare questa mia determinazione a conoscenza di Lei, illustrissimo signor vicepresidente, La prego di darne comunicazione all'inclito Consiglio facendosi presso questo cortesemente latore de' miei ossequienti saluti.

«Voglia, illustrissimo signor Vicepresidente, gradire i sensi della mia massima stima.

devotissimo

Carlo Mrach».

Presidente. Ha fatto subito pratiche personalmente per indurre l'on. Mrach a ritirare le dimissioni; ma indarno. Anche la Delegazione incaricò due suoi membri di rinnovare le pratiche presso l'on. Mrach; ma senza lo sperato risultato.

Perco: Crede di interpretare il pensiero di tutti gli on. colleghi proponendo che non siano accettate le dimissioni dell'on. Mrach. Spera che questo voto del Consiglio possa influire sull'on. Mrach. Propone dunque di non accettare le dimissioni e di incaricare la Presidenza di portare a conoscenza dell'on. Mrach questo voto del Consiglio e di interporre i migliori uffici per farlo recedere dal proposito.

Il Consiglio approva unanime.

I casi di peste e l'autorità sanitaria governativa.

Ha facoltà di parlare l'on. **Depiera**: Negli ultimi giorni la nostra città s'è trovata di fronte ad un grave pericolo. A bordo del piroscafo «Francesco Ferdinando» sono avvenuti due casi di peste. Il pericolo fu allontanato mercè l'opera dei sanitari del civico Fisicato e della Maddalena, ai quali va dato ampio elogio. Ma da informazioni ch'egli ha, risulterebbe che eguale elogio non si possa tributare al personale sanitario dell'i. r. Governo. Secondo le Istruzioni del supremo Consiglio sanitario di Stato sulla peste e sulle misure da prendersi tosto che si verifichi un caso sospetto su bastimenti, l'ammalato deve essere portato in un ospedale di isolamento e il bastimento posto in quarantena per 10 giorni. Risulta invece che il 18 corr. a bordo del «Francesco Ferdinando» il medico lloydiano dott. Zahorsky constatò un caso di malattia sospetta, ne informò il medico del Governo marittimo dott. Cosulich, che confermò i dubbi sulla malattia del soggetto. I due medici ne riferirono ai loro superiori e alla sezione sanitaria della Luogotenenza. Tutti questi medici tennero una lunga conferenza alla quale i sanitari comunali non furono invitati. Prese alcune disposizioni, il bastimento fu riammesso a libera pratica. L'ammalato fu portato alla Maddalena, sebbene comunicata questa disposizione della Luogotenenza al Fisicato civico questo tentò di far comprenderne la inopportunità, mentre il Governo aveva a disposizione il Lazzaretto. Di fronte alle categoriche insistenze dei sanitari governativi il Fisicato preferì obbedire anzichè discutere, con pregiudizio della seduta pubblica. Il malato giunse alla Maddalena alle 3 e alle 5 era stata compiuta la diagnosi che diceva trattarsi di peste. In seguito a ciò appena furono revocate le disposizioni date alla mattina, si cercarono i marinai che si erano lasciati sbarcare e che furono rimessi a bordo, e fu pronunciata la quarantena. L'oratore esprime la sua alta meraviglia che mentre sta a disposizione del Governo marittimo un vero Ospedale d'isolamento, com'è il Lazzaretto di S. Bartolomeo, al quale l'ammalato doveva essere portato, senza fargli percorrere la città e senza nessun contatto con altre persone, si sia preferito d'imporre al Comune di accettarlo alla Maddalena, dove sono ricoverati tanti altri malati. Se in questi casi non si adopera il Lazzaretto, non sa per quali sia riservato. Ammette che a rigore letterale della legge i Comuni abbiano l'obbligo di accogliere ed isolare malati sospetti di contagi; ma non ammette che in un caso così grave si possa procedere con tanta leggerezza, quale fu quella che caratterizzò l'azione dei medici governativi. Pro-

pone che il Consiglio «deplori» il contegno dell'autorità sanitaria governativa in questo doloroso caso.

Dott. Costantini, protofisico: Ringrazia dell'elogio fatto ai sanitari del Comune. Dà alcuni schiarimenti sui fatti esposti dall'on. Depiera. Il 18 corr. arrivò qui il piroscafo «Francesco Ferdinando» non in «sospesa pratica» o in «libera pratica», ma senza visita medica perchè proveniente da Fiume. Era arrivato qui fin dal 21 agosto proveniente dall'India; scaricate le merci era andato all'Arsenale per alcune riparazioni. Poi, preso carico per Fiume, s'era recato in quel porto donde ripartì il 17 corr. Aveva imbarcato durante questo tempo due marinai: lo Sponza, che da sei mesi non s'era recato alle Indie, e il Levic, che pure da parecchio tempo non aveva navigato nei mari orientali. Poche ore dopo l'arrivo del battello a Trieste il dott. Zahorsky del Lloyd, visitato il personale di bordo, trovò un marinaio malato con sintomi sospetti. Fece subito chiamare il dott. Cosulich, del Governo marittimo, che trovò il malato «fortemente sospetto». Informata l'Autorità marittima questa avrebbe avuto subito il pensiero di mandare il piroscafo in Lazzaretto. Senonchè in una conferenza tenutasi al Governo marittimo con l'intervento dei sanitari della Luogotenenza, si decise di limitarsi a dichiarare il «Francesco Ferdinando» in «sospesa pratica», considerando che il piroscafo da parecchie settimane era tornato dalle Indie e che i due malati (s'era constatato che c'era un secondo malato) erano stati imbarcati posteriormente al ritorno del battello dalle Indie. In attesa dell'accertamento della diagnosi - non trattandosi che di sospetti - all'autorità sanitaria comunale, esclusa dalla conferenza al Governo marittimo, non restava da far altro che riferire il caso ai suoi superiori e accettare frattanto le disposizioni prese dal Governo, secondo la pura lettera della convenzione internazionale di Parigi del 1903, la quale non prescrive l'invio al Lazzaretto, ma lo sbarco del malato e il suo isolamento. Deve aggiungere che gli fu detto anche che se le autorità si valsero degli istituti comunali, si fu per la fiducia che tali istituti inspirano alle autorità governative.

Depiera: Prende a notizia che le autorità governative espressero la loro fiducia negli istituti sanitari comunali. Per quanto riguarda le altre circostanze, rileva che dalla esposizione fatta dal Protofisico risulta che il caso del «F. F.» era specialmente degno di attenzione perchè nè i malati nè il battello provenivano da luoghi infetti. Invece fu trattato con imperdonabile leggerezza, come non si trattasse della salute pubblica di una intera città, di un intero paese. Chiede che il Consiglio deplori il contegno tenuto dagli organi sanitari del Governo.

Morpurgo: Si associa alla proposta Depiera di deplorare che da parte delle autorità governative non siano state prese tutte le misure del caso. Domanda al sig. Protofisico se è vero che, pendenti le trattative sulle misure da prendersi, il bastimento era visitato da persone.

Protofisico: Durante la visita dei medici vi furono parecchi contatti. Quando si radunò la conferenza al Governo marittimo, in attesa della diagnosi, furono impediti ulteriori contatti e si stabilirono i mezzi per impedire lo sbarco dei ratti. Alla sera, dopo conosciuta la diagnosi, tutti i marinai furono reimbarcati e mandati col piroscafo in Lazzaretto.

Morpurgo: Evidentemente i medici del Governo si ricordarono tardi dei ratti. Ogni battello che viaggia può avere a bordo ratti affetti da malattie micidiali. E' di quelli che si doveva preoccuparsi subito. Quanto all'aver inviato gli ammalati alla Maddalena anzichè al Lazzaretto, ciò si spiega semplicemente col desiderio del Governo di spendere meno e di far pagare al Comune! Quando il Governo può appioppare al Comune certe spese, anche dopo il toglimento delle attribuzioni delegate, non ci pensa due volte. Si associa alla proposta Depiera tanto più che un altro ben peggiore pericolo ci minaccia: il colera. Se capitasse per via di mare troverebbe in questo paese e con tali propositi dell'Autorità governativa un ottimo terreno; perchè mentre i medici esaminerebbero le deiezioni dei malati sospetti, a bordo si avrebbe un via vai di cittadini, come nel caso del 18 corr. a bordo del «F. F.» Fa alla proposta Depiera un'aggiunta nel senso che sieno invitate le autorità sanitarie governative a mettersi in diretta comunicazione con le autorità comunali interessate a preservare il paese dai contagi, e ad esercitare un'attenzione e un'energia maggiori nell'esercizio delle loro funzioni.

Commiss. imper. cons. Lasciac. Prende le difese dei medici del Governo marittimo e della Luogotenenza, che nulla hanno trascurato. Dichiara che la legge non prescrive che qualora si verifichi a bordo un caso sospetto di peste, l'ammalato sia trasportato al Lazzaretto. Il sig. Protofisico rilevò che non si sapeva bene se si trattava o no di peste. Se non si sa, non si può far nulla. Se si fosse saputa che si trattava di peste (commenti) sarebbe stato un altro affare (ilarità; voci: che bravura!).

Morpurgo: Deplora che l'egregio commissario imperiale abbia preso le difese d'una causa perduta.

Depiera: Si permette di smentire le asserzioni del Comm. imperiale. La legge dice che quando avvenga un «caso sospetto» («pestverdächtiger Fall») l'autorità deve prendere le disposizioni ivi stabilite, fra le quale è anche la quarantena.

Presidente: Pone a voti la proposta di biasimo dell'on. Depiera con l'aggiunta dell'on. dott. Morpurgo. Proposta ed aggiunta sono approvate all'unanimità.

La nomina della Delegazione e delle Commissioni.

Si procede alle votazioni per la nomina della Delegazione e delle Commissioni. I votanti sono 29. Per alcune si trovano 28 voti validi e 1 bianco (quello dell'on. Slavik, l'unico membro presente della minoranza).

La Delegazione riesce composta degli on. Bernardino, Brocchi, Daurant, Doria, D'Osmo, Ravasini, Ricchetti, Soletti, Valerio, Zanolla (effettivi), Arch, Berlam, Polacco, Rusconi, Suttina (sostituti);

la Commissione di finanza dagli on. Arch, Depiera, Mayer, Perco, Ravasini, Samaja, Soletti, Strudhoff, Weil;

la Commissione giuridica dagli on. Brocchi, Cuzzi, Daurant, Mrach, Rybar;

la Commissione all'istruzione dagli on. Cristofolini, Cuzzi, Daurant, Garzolini, Hermet, Risigari, Rusca, Rusconi, Valerio, Vivante, Wieselberger;

la Commissione alle pubbliche costruzioni dagli on. ing. Baschiera, Berlam, Cristofolini, Depiera, Doria, Garzolini, Goriup G., Mrach, Polacco, Vivante, Zanolla e, dai cittadini prof. Enr. Nordio, prof. L. Braidotti, ing. Giac. Zamattio, ing. Ett. Luzzatto, Giov. Mayer, prof. E. Scomparini;

la Commissione all'igiene dagli on. Cuzzi, D'Osmo, Filippi, Gerdol, Grion, Morpurgo, Rusca, Spadon, Suttina;

la Commisisone al commercio, industria e agricoltura dagli on. Arch, R. Baschiera, Polacco, Ravasini, Risigari, Samaja, Soletti, Strudthoff (dirett. della Cassa di risparmio), Comel, Cumar, Grion, Gerdol, L. Goriup, Mosconi, Sanzin;

la Commissione agli oggetti militari dagli on. Goriup L., Mosconi, Polacco, Renaldy, Slavik, Spadon, Vivante;

il Consiglio sup. della Cassa di risparmio dagli on. Gius. Baschiera, Bernardino, Comel, Cuzzi, Daurant, Garzolini, Grion, Hermet, Lucatelli, Mayer, Mosconi, Mrach, Perco, Ricchetti, Rusca, Rusconi, Spadon, Suttina, Valerio, Vianello, Vivante, Weil, Wieselberger, Zanolla, Zanuttig; la Comm. di revis. della Cassa di risparmio dagli on. Cuzzi, Hermet, Mosconi;

la Commissione all'anagrafe dagli on. Brocchi, Comel, Morpurgo, Strudthoff, Zanuttig;

il Curatorio della Biblioteca civica dagli on. Cristofolini, Garzolini, Spadon;

la Commissione al Monte di pietà dagli on. Bernardino, Comel, Goriup G., Grion, Risigari, Samaja, Weil;

la Commissione ai passeggi dagli on. Berlam, Garzolini, Lucatelli, Renaldy, Sanzin;

la Commissione agli incendi dagli on. Cumar, Doria, Hermet, Mosconi, Zanuttig;

il Curatorio del Museo di storia naturale dagli on. Filippi, Perco, Rusconi, e dai promotori dell'istituzione dott. Eug. Morpurgo, bar. Gius. Sartorio;

il Curatorio del Museo d'antichità dagli on. Berlam, Ricchetti, Zanolla;

la Commissione ai provved. d'acqua dagli on. Depiera, Doria, D'Osmo, Filippi, Perco, Slavik, Valerio, Vianello, Vivante e dai cittadini ing. Comel, dott. Lorenzutti, ing. Viò.

A completare la Commissione esistente per lo studio di una Cassa di sovvenzioni al Civico Macello, fu nominato l'on. Weil.

A formare le due Commissioni per lo studio e proposte di provvedimenti atti a sanare le condizioni economiche degli impiegati comunali meritevoli; e per le proposte in merito alla deliberazione consigliare dd. 16 luglio 1908 relativa alla riorganizzazione degli uffici municipali, furono eletti, gli on. Cuzzi, Brocchi, Daurant, Vivante e Zanolla.

Si riprende la questione della peste.

Il Comm. imper.: Chiede di schiarire le parole dette prima. Non aveva sott'occhio il testo del Regolamento sanitario. Lo presenta e ne legge il punto V il quale dice che «se avviene qualche caso di peste bisogna trasportare il malato in un Ospedale d'isolamento o sezione isolata d'Ospedale, e pronunciare una quarantena di cinque giorni per il bastimento». Le disposizioni non parlano di Lazzaretto. Neanche merita rimprovero il Governo se prima di fare la visita permise lo sbarco e l'imbarco sul piroscafo, perchè il battello proveniva da un porto dell'«interno». Del resto il caso era molto dubbio perchè lo stesso dott. Cosulich visitatolo disse «mi pare, ma non sono sicuro».

Morpurgo: In base alla lettera delle disposizioni, il Commissario imperiale dice che il malato non poteva o non doveva essere portato al Lazzaretto, ma in un Ospedale d'isolamento. Ma dal momento che questo Lazzaretto, ospedale d'isolamento ideale, esiste, perchè non lo si adopera? Se dispone di quattordici letti, vuol dire che ve li han messi per qualche uso, e non perchè di tratto in tratto qualcuno si rechi a constatare se vi sono o no le cimici (ilarità). Confida che in altra occasione (e fa voti che non venga), l'autorità sanitaria governativa si occuperà con maggiore oculatezza dei provvedimenti di precauzione. Quanto al parere del dott. Cosulich, com'è riferito dal commissario imperiale, non gli pare esatto. Egli è medico e sa cosa pensarne.

Depiera: Constatata che il dott. Cosulich fu più esplicito nelle sue espressioni. Disse trattarsi d'un caso fortemente sospetto. Perchè? - gli fu chiesto. — Che cosa vuole che le dica - rispose - quell'ammalato non mi piace. - Volendo poi giustificare a qualunque costo l'errore di aver mandato quei malati alla Maddalena, c'è il caso di ripetere, con quel noto sindaco: Maddalena, ti fa pezo! (si ride).

Il presidente, constatato che frattanto alcuni consiglieri sono usciti, toglie la seduta, mancando il numero legale. Sono le nove.

GLI STUDENTI TRIESTINI

deliberano la ripresa delle dimostrazioni per il postulato universitario

Gli studenti triestini tennero iersera l'annunziata adunanza a § 2 per deliberare sulla nuova fase che sta per aprirsi nella questione universitaria.

Il convocatore, studente Flegar, invita l'assemblea ad eleggere un presidente. Eletto lo studente Bruno Forti, questi dà la parola allo studente Mario Nordio, il quale legge la seguente relazione:

La relazione

All'appello accorreste. Ognuno di voi qui venendo ebbe in cuore certo uno slancio di fede, una fiamma d'entusiasmo. L'ora è giunta: l'ora che dovea tornare, sospirata, attesa. E' tornato il momento d'agire.

Fra pochi giorni si schiuderanno le aule e saremo chiamati al dovere. E ancora una volta dovremo andarci con un peso, con una disillusione nell'anima; perchè dopo promesse e blande parole di calma il Governo ancora non ci concede di studiare nella nostra lingua. E sta nella dignità nostra il non permettere che più oltre il Governo temporeggi sulla nostra indulgenza.

Chiara è la necessità da parte nostra di rinnovare l'agitazione nelle Università tedesche.

Dovremo forse abbandonare l'opera faticosa insanguinata di tanti e tanti anni? No, perchè non possiamo esser stanchi: nella lotta che dura cinquant'anni continuamente si rinnovano le forze; perchè tanta fede e tanto entusiasmo ci restano ancora; anzi, temprato dal fervido slancio dell'anno scorso a Graz e a Vienna, per nulla fiaccato dalla discorde stanchezza seguita, l'animo nostro è pronto oggi a riprendere il suo posto di battaglia sulla breccia del dovere.

E l'armi nostre?

Riprendere l'agitazione, risuscitare le dimostrazioni.

Nessuno può più prestare fede alcuna alle promesse del Governo; non siam nuovi al gioco. Ed è coll'agitazione unanime, risoluta che massimamente ci faremo valere. - Noi sempre fummo fermi nel nostro modo di vedere, nel proporre questa tattica che è l'unica a creare imbarazzi al Governo e a dar sprone ai deputati, e nello stesso tempo la fiaccola più viva per infiammare i cittadini.

Il nostro non è un postulato amministrativo, nè, come dire si volle, un postulato degli studenti: la questione universitaria è una questione che interessa la nazione tutta.

E perciò è necessario che l'opinione pubblica a noi si rivolga; è dover nostro di commovere i cittadini d'ogni casta, acchè, accompagnando essi le dimostrazioni che si terranno alle Università, con mezzi di propaganda adatti all'eccitazione del momento, i nostri sforzi abbiano rispondenza presso di loro; mezzi questi che potranno andare dall'articolo di giornale alla dimostrazione, dal proclama al discorso del comizio.

Tutti devono ormai essere convinti che la nostra nazione non ha nulla da perdere in questa lotta, chè nulla essa possiede eccetto il diritto d'esame in italiano a Graz, che è pur esso di tanta dubbia utilità. Non siamo che noi a rischiare qualcosa: il nostro utile personale. E sarà una necessità, un vanto per tutti i partiti, il patrocinare la nostra giusta causa.

Ritorni in voi la fede nell'ideale!.... Elevate il vostro pensiero a questa fulgida nostra mèta!.... Non vi tragga in inganno la distanza: Perseverando si vince!

A Trento e a Pola fu già votato, e fra giorni in tutti gli altri centri studenteschi si voterà un ordine del giorno, l'identico: sarà uno slancio unanime, concorde dal Trentino alla Dalmazia che farà squillare la prima tromba di battaglia.

Mostriamo unanimi la nostra volontà! Nella lotta per l'idealità più bella, per la più nobile causa della nazione nostra, assumiamoci, superbi, la parte più grave. - E non indietreggiamo!

Onde proponiamo a voi il seguente

Ordine del giorno

«Gli studenti triestini, constatato che anche quest'anno l'ostilità del Governo non concede agli italiani di compiere gli studi come di diritto, nella loro lingua, riaffermano la necessità di riprendere le dimostrazioni, per ottenere l'immediato trasferimento delle cattedre di Innsbruck a Trieste ed il riconoscimento degli studi fatti nel Regno, provvedimenti provvisori, finchè sorga a Trieste la completa Università italiana».

Una voce discorde

Aperta la discussione, domanda la parola lo studente socialista Baucer, il quale nega competenza all'adunanza di deliberare sulla questione universitaria, basandosi sul disaccordo che sarebbe esistito in passato tra gli studenti triestini e gli altri centri studenteschi. Propone analogo ordine del giorno.

Con molta calma e con fondati argomenti ribatte lo studente Fulvio Suvich, acclamatissimo.

La votazione

Dopo ulteriore animata discussione, il presidente mette a voti l'ordine del giorno Baucer, che non raccoglie che il voto del proponente, mentre l'ordine del giorno presentato dal relatore, viene votato per acclamazione.

Con un'esortazione dello studente Haag, di portarsi animosamente nelle prossime agitazioni universitarie, l'adunanza, frequentatissima, si chiude.

Un ordine del giorno degli studenti friulani

Abbiamo da Gorizia:

Ecco l'ordine del giorno degli studenti friulani presentato per il Comitato universitario dallo studente di diritto signor Ermanno Marcuzzi di qui:

«Gli studenti friulani, considerato inutile, se non dannoso, al loro intellettuale progresso, un Istituto abbandonato in terra straniera, protestano energicamente contro l'im. Governo, che cerca con irrisori provvedimenti sottrarsi all'imprescindibile dovere d'istituire una completa Unversità nazionale degli studi in terra italiana; ripetono ancor una volta che sia tosto concesso un completo Ateneo degli studi a Trieste o per lo meno l'immediato trasporto della soppressa Facoltà giuridica provvisoria di Wilten nella sua sede naturale ed unicamente adatta, insieme al riconoscimento delle lauree e dei diplomi conseguiti nel Regno d'Italia; eccitano i colleghi tutti, fino al completo esaudimento dei nostri postulati, a voler riprendere subito le dimostrazioni sul suolo accademico; invitano quanti sono italiani - i deputati, le associazioni, i Municipi, la stampa e i cittadini tutti - a combattere con indomita energia l'aspra e lunga battaglia, a non abbandonare per niuna lusinga la lotta finchè non sorrida alla italianità il sole radioso della vittoria».

L'estremo pensiero alla Lega Nazionale

Ancora una volta l'estremo pensiero affettuoso di un cittadino s'è volto alla Lega, cui è affidata la difesa del più sacro patrimonio nazionale. Ancora una volta gli occhi larghi e consci dell'ala nera della morte che s'appressava, hanno trovato conforto nella visione della patria e si sono illuminati di speranza. Il dottor Eugenio Videucich, rapito ier l'altro nel fior degli anni all'affetto dei suoi cari e all'estimazione dei concittadini, ha istituito erede della sua modesta sostanza la Lega Nazionale, dopo aver provveduto amorosamente ai famigliari.

La Lega, da questi atti di generosità pietosa, trae, oltre che incremento dalle forze ch'essa volge a piantar per la nostra regione l'albero simbolico ch'è nel suo blasone e sotto cui ricovera tanta parte della cultura nazionale, un conforto morale che a niun altro può paragonarsi. Pare che intorno a lei si stringano in un anello indissolubile i vivi e i defunti, il presente e il passato, auspicanti all'avvenire. Par che si rinnovi il rito antico, per cui il guerriero mortalmente ferito affidava ai superstiti l'arme sua e insieme il suo valore. Poichè non è in questa generosità un singolo atto; è come il documento di un provvido pensiero rivolto continuo alla patria, che domina la vita del buon cittadino e nobilita ogni suo gesto, ogni sua azione.

Il dottor Eugenio Videucich aveva acquistato in breve fama di valentissimo medico-dentista. Ma le cure della professione non lo distoglievano dal prender parte attiva alla vita nazionale della città, sempre vigile e operoso. Si formò così larga schiera di amici. S'ammalò circa due anni fa di una grave affezione all'intestino. Ma la malattia fu vinta, o parve vinta. Gli lasciò tregua per un anno, e gli amici avevano abbandonate le preoccupazioni. Poche settimane fa egli partì da Trieste; viaggiò per la Venezia e le Marche, spesso inforcando la bicicletta. Ma fu sorpreso dal male, che s'era diffuso attaccando insidiosamente lo stomaco. Si rifugiò in un sanatorio a Bologna, e a Bologna lo colse la morte. Poichè fu buono, probo, a tutti caro per la gentilezza dell'animo; poichè fu cittadino amoroso e devoto alla patria, la sua memoria vivrà in quanti la conobbero e sentono la poesia nobilissima di quest'ultimo suo atto patriottico a suggello della sua vita onorata.

A proposito delle recenti nomine giudiziarie

Attese da lungo tempo, sono state pubblicate l'altro ieri varie nomine nel servizio giudiziario della città e della provincia. Codeste nomine se sono notevoli già per la importanza di alcuni dei posti a cui provvedono, reclamerebbero aspri commenti per la conferma che nella maggior parte delle nomine stesse trovano gli apprezzamenti tante volte pur troppo ripetuti sulla condizione fatta ai funzionari italiani anche in questo ramo della pubblica amministrazione.

Due titolari per un posto

Destò anzitutto sorpresa, anche a prescindere dalla persona, la nomina del cons. dott. Perisic a vicepresidente del Tribunale provinciale di Trieste. Il posto di vicepresidente del locale Tribunale provinciale è coperto e lo tiene il cav. Dukic. E' bensì vero che il cav. Dukic fu testè chiamato a prestar servizio presso la Suprema Corte di giustizia e cassazione in Vienna, ma poichè si tratta, almeno per il momento, di incarico provvisorio e temporaneo, egli mantiene il posto di vicepresidente del Tribunale provinciale di Trieste. La sua assenza materiale dal posto non rende, in altre parole, vacante il posto stesso. Le funzioni annesse al posto che il titolare non è in grado di disimpegnare, vanno di solito affidate, provvisoriamente, ad altro impiegato dello stesso dicastero; mai però viene nominato un nuovo titolare finchè il posto non sia effettivamente vacante e il titolare precedente non ne sia stato ufficialmente e definitivamente sollevato.

Gli esempi di questo procedimento costante sono numerosi in tutti i dicasteri. Questa volta si è voluto fare un'eccezione e per un solo posto sistemizzato di vicepresidente del Tribunale provinciale si avranno contemporaneamente due titolari, entrambi effettivi. Nè è a dire che il dott. Perisic sia stato nominato, come si suol dire, «extra statum»: la notizia ufficiale sulla «Wiener Zeitung» non ne fa cenno. Si tratta proprio di due titolari per uno stesso e solo posto: in altre parole una irregolarità formale e finanziaria, perchè non è lecito raddoppiare così di sorpresa i posti legalmente sistemizzati senza una nuova regolare sistemizzazione.

Chi sa quanto di solito si facciano attendere non solo sistemazioni nuove indispensabili, ma anche coperture di posti sistemizzati vacanti, deve essere veramente sorpreso di questa rara larghezza del ministero. E non saprebbe trovarne il motivo se non lo soccorressero le origini e il nome del privilegiato, il quale ha potuto insieme vedersi preferito ad una decina di colleghi, più anziani di servizio di lui e certo non meno di lui qualificati alla promozione!

Due nomine d'italiani

Tra i promossi dell'ultima informata giudiziaria non mancano però gli italiani. Anzi è italiano il nuovo presidente del Tribunale circolare di Rovigno, il cons. Covaz. Chi avesse in mente soltanto il nome di questa famiglia di patriotti della italiana Pisino, certo penserebbe che finalmente si è reso omaggio con questa nomina agli impiegati italiani rompendo una buona volta la lunga serie di presidenti slavi del Tribunale di Rovigno. In realtà però il cons. Covaz che ha potuto arrivare sino alla presidenza, ha dimostrato negli ultimi tempi una straordinaria elasticità della sua coscienza italiana. Ne seppero alcunchè gli impiegati di Pola e quelli di Dignano, i due giudizi ch'egli ebbe a reggere. Ne seppe più di tutti quel povero aggiunto Savo che su denunzia del Covaz pagò col licenziamento la indipendenza retta del suo carattere d'uomo e d'italiano.

Ecco perchè nessuna compiacenza può venire a noi dalla nomina di questo presidente italiano. Come non ne può venire dal salto meraviglioso fatto fare al dott. Marinaz di Trieste, il quale a poco più di un anno e mezzo dalla sua nomina ad aggiunto, si vede promosso a sostituto procuratore di Stato a Gorizia, precedendo nell'avanzamento una quarantina di colleghi più anziani, la maggior parte dei quali hanno il doppio d'anni di servizio.

Anche questa promozione non è certo un atto di riconoscimento al funzionario italiano o al giurista di particolare valore, ma solamente il compenso per atteggiamenti, a cui non tutti gli italiani e non tutti gli impiegati senza distinzione di nazionalità sentono di potersi prestare.

Altri favoritismi

Accanto alla promozione del cons. Perisic già accennata, un'altra delle ultime nomine ha tutto l'aspetto del più aperto favoritismo nazionale: la nomina del cons. Cerne a procuratore di Stato a Rovigno.

Dopo il pensionamento del procuratore di Stato Vidulich, reggeva la Procura il primo sostituto dott. Dalla Zonca, che aveva legittima speranza d'essere nominato procuratore, sia per essere perfettamente qualificato anche da quell'onnipotente punto di vista che è il poliglottismo linguistico, sia per avere funto il suo munere di provvisorio reggente della Procura con soddisfazione di tutti. Invece, fra coppa e collo, gli viene preferito il cons. Cerne, senza alcuna ragione imaginabile. In fatti nè anzianità di servizio, per avere entrambi circa dodici anni d'impiego giudiziario, nè anzianità di rango per avere entrambi conseguita la classe di rango precedente a pochi mesi di distanza. All'incontro mentre il dott. Dalla Zonca è già da qualche anno alla Procura e vi si dimostrò a posto e ne conosce tutte le particolari condizioni ed esigenze, il cons. Cerne fu sempre del tutto estraneo alla Procura che sarà chiamato a dirigere senza conoscere affatto neppure la prefazione di quell'importante e delicato servizio.

E tutto perchè?

A questa domanda rispondano gli impiegati che accolsero le recenti nomine con profondo disgusto e chiedono a gran voce che i fattori competenti si occupino con energia delle condizioni loro fatte contro giustizia ed equità, a danno della stessa amministrazione giudiziaria.

Le scuole serali per adulti

Un appello della Lega degli insegnanti

A dare il massimo appoggio alle scuole serali gratuite che il Comune apre per gli adulti, la Lega degli insegnanti pubblica il seguente appello

«Lavoratori!

«La causa delle tristi condizioni in cui versate, l'impossibilità di liberarvene dipendono in gran parte dall'ignoranza che regna tra di voi: dall'ignoranza ch'è fonte di moltissimi mali.

«Come potete pensare a procurarvi un miglior avvenire, come potete sperare di far valere i vostri diritti, se non possedete nè meno le basi più elementari del sapere?

«E' superfluo quindi parlarvi della grande utilità dell'istruzione e dei benefici ch'essa vi potrebbe apportare. Ai giorni nostri un uomo che manchi delle più indispensabili cognizioni è in uno stato di grande inferiorità rispetto alle persone istruite e non può educar bene i propri figli, i quali purtroppo risentono le conseguenze della ignoranza dei genitori.

«E' inutile quindi spendere altre parole per eccitarvi a iscrivervi alle Scuole serali gratuite per adulti, che saranno aperte anche quest'anno dal Comune di Trieste, e a frequentarle poi applicandovi assiduamente allo studio, perchè senza costanza e senza fatica non si ottiene alcun risultato».

* L'iscrizione alle civiche Scuole serali per adulti si faranno nella casa N. 16 di via San Maurizio, nell'edificio scolastico in via della Scuola nuova (San Giacomo), nella Scuola di via Giuseppe Parini, nei giorni 28, 29, 30 settembre e 1, 2, 3 ottobre dalle ore 7 alle 9 pom. L'istruzione comincerà il 5 ottobre.

LA SCUOLA SERALE DI COMMERCIO

della Società di protezione fra impiegati civili

I corsi della Scuola serale di commercio, istituita dalla Società di protezione fra impiegati civili, s'apriranno il giorno 19 di ottobre alle ore 7.30 pom. ed avranno la durata di sette mesi.

Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale dall'8 al 15 di ottobre dalle 7 alle 9 pom. La scuola avrà due corsi progressivi ed un corso preparatorio.

Nel I e II corso saranno ammessi i praticanti e gli impiegati di commercio e di aziende industriali che potranno dimostrare di aver assolto una scuola complementare (cittadina) oppure altra scuola ad essa equiparata o che saranno in grado di provare mediante un esame di ammissione di avere le cognizioni necessarie per essere ammessi alla frequentazione. Nel corso preparatorio potranno inscriversi tutti coloro che dimostreranno d'aver assolto una scuola popolare, purchè abbiano raggiunto il 14.o anno di età.

La tassa d'inscrizione viene fissata a cor. 1 per il corso preparatorio e a cor. 2 per gli altri corsi. La Direzione sociale si riserva di accordare di volta in volta in casi eccezionali l'esenzione dal pagamento della tassa d'inscrizione.

Tutti gli inscritti saranno obbligati moralmente a frequentare tutte le materie del rispettivo corso. Alla fine dell'anno scolastico gli inscritti al corso preparatorio e al primo corso riceveranno un attestato di frequentazione, quelli del secondo corso un attestato assolutorio. I frequentanti saranno promossi al corso superiore in base ai risultati della classificazione.

L'istruzione avrà un carattere eminentemente pratico.

Oltre ai corsi ordinari si apriranno pure tre corsi graduali speciali di lingua tedesca e due di lingua francese, e sarà lasciato libero ai frequentanti l'inscrizione o all'uno o all'altro purchè possano dimostrare di possedere le cognizioni necessarie per il buon andamento dell'istruzione.

L'inscrizione a questi corsi non obbliga affatto alla frequentazione dei corsi ordinari. Per ogni corso speciale di lingua tedesca o di lingua francese saranno fissate tre ore settimanali; nel terzo corso l'insegnamento della lingua tedesca si estenderà anche alla corrispondenza commerciale.

Ecco il programma didattico:

Corso preparatorio. Lingua italiana: 8 ore settimanali; aritmetica: 3 ore sett.; geografia commerciale: 1 ore sett.; calligrafia: 1 ora sett.

I corso. Lingua italiana e scrittura di affari: 3 ore sett.; aritmetica commerciale: 3 ore sett.; geografia commerciale: 1 ora sett.; procedura doganale: 1 ora sett.

II corso. Lingua e corrispondenza italiana: 3 ore sett.; contabilità: 3 ore sett.; diritto commerciale e cambiario: 1 ora sett.; merceologia: 1 ora sett.

I docenti che intendessero d'impartire l'istruzione in una o nell'altra delle discipline comprese nel programma didattico, potranno presentare le loro domande in iscritto alla cancelleria sociale fino ai 5 di ottobre. Gli emolumenti vengono fissati a cor. 120 annue per ogni ora settimanale di istruzione nel corso preparatorio e a cor. 150 per l'istruzione in tutti gli altri corsi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Videucich, dai signori: prof. G. Grassi cor. 10; Carlo Colcuc cor. 10; avv. Polacco cor. 20; avv. Zanolla cor. 20; Lydia e Marco Metlicovitz, cugini dell'estinto, cor. 20; Ottilia e Francesco Ruzzier, cugini dell'estinto, cor. 20; Vittorio Orsetich e famiglia, cugini dell'estinto, corone 20.

Per onorare la memoria della signora Domenica ved. Cella, dal corpo insegnante della civica Scuola di via Casimiro Donadoni corone 21.

Dal dottor Guido Nigris, onorario per due visite mediche, cor. 8. Sempre gli stessi, in sieme al loro amico Bortoletto,

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (17)

Essa era sulle sponde della Brière. Non aveva pensato a nessuna direzione nel lasciare la casa Pigassou, tanta era la sua smania di obbedire subito all'impulso della fuga, di prendere una decisione irrevocabile.

Ripiegò per un momento, e quando fu più calma si diede a riflettere. Che farebbe ora? che ne sarebbe di lei?

— Ebbene! - disse rispondendo ad alta voce ai pensieri tumultuosi che le si agitavano nella mente - andrò addirittura alla mèta.

Fra le persone nominatele dalla Pigassou come suoi adoratori o meglio i suoi «acquirenti», c'erano due uomini, pronti, secondo lei, a caderle ai piedi alla prima parola!

E l'avveduta comare non aveva omesso parlando di quei pretendenti, di aggiungere fra i molti particolari dati su di loro, il nome e l'indirizzo.

Questi nomi ed indirizzi la fanciulla non li aveva dimenticati.

— De la Bougardière e Mariolin - diceva. - Quale dei due devo scegliere? Poco importa, al postutto! Il primo abita a quanto credo, in via Varennes, 24, l'altro in via Grange Batelière.... Andrò dal più vicino.

E mezz'ora dopo, senza commozione, senza turbamento, parata d'animo e d'aspetto, essa suonava alla porta di un vecchio palazzo ricco e maestoso.

Un portiere in livrea venne ad aprire.

— E' qui, non è vero, il palazzo del signor de la Bourgardière?

— E' qui, signorina. Perchè, se è lecito?

— Vorrei aver modo di parlare subito al conte, sebbene sia già ora tarda.

— Al signor conte od a suo figlio?

— A lui medesimo.

— E' impossibile - disse l'uomo, senza pensare che faceva uno scherzo lugubre. - Impossibile, perchè è morto e sepolto da cinque giorni.

Maria die' dietro, inorridita... Che funebre presagio per la sua nuova vita! Morto! Era morto quel vecchio a cui essa veniva ad offrire il suo corpo giovine e rigoglioso in cambio della fortuna e del lusso!

— Vi chiedo scusa - disse con voce soffocata.

E fuggì precipitosamente.

Passò la Senna. Ma quella notizia, datale freddamente dal portiere, l'aveva scombussolata a segno che barcollava.

Per buona ventura aveva alcuni spiccioli cuciti nella fodera del vestito. Chiamò una vettura, gittò sul cuscino l'involto della sua povera roba e disse al cocchiere:

— Via Grange Batelière numero 19.

Un quarto d'ora dopo il fiaccheraio si fermava e Maria, discesa, si rivolgeva alla portinaia, un donnone che leggeva dei giornali illustrati accanto alla stufa, nell'afa della cameretta chiusa.

— Il signor Mariolin?

— Oh! non riceve a quest'ora...

— Lo immaginavo. Mi basterebbe fargli consegnare una riga se ci fosse.

— Volentieri, scrivetela: la porterò su. Ma il signore deve essere uscito, perchè, essendo vedovo, sta fuori tutta la sera.

Maria scrisse, sigillò il biglietto ed attese.

La portinaia le gridò, tornando:

— Non sbagliavo: il signore è fuori. Deve essere al circolo di via Reale, a quanto dice il servitore. Ecco la lettera.... Se volete lasciarla gliela darò domani.

— No, grazie. Vado al circolo.

In via Reale, i camerieri, in calzoni corti, la fecero sedere cortesemente nell'atrio - le donne non potendo entrare - mentre uno di essi andava ad avvertire Mariolin ed a dargli la lettera.

Mariolin era un uomo piuttosto adesioso, rubicondo e triviale d'aspetto: aveva fatto fortuna alla Borsa, avendo, come diceva egli stesso, una vena straordinaria.

Mentre il cameriere gli si avvicinava, teneva il banco ad un tavolino di «baccarà» e la fortuna insolente che gli arrideva in Borsa pareva che lo seguisse anche là, perchè aveva già guadagnato delle somme.

Era dunque molto ben disposto.

— Eh! eh! - fece a mezza voce leggendo la lettera; - se il proverbio non falla: «felice al giuoco, infelice in amore...» E' tempo che passi la mano; la fortuna sta per voltarmi la faccia.

Consegnò le carte; si alzò, e facendo scivolare cinque napoleoni nelle mani del cameriere:

— Ecco per la buona notizia, e pregate quella fanciulla di aspettarmi. Fra cinque minuti la raggiungo.

Il «croupier» aveva spinto verso Mariolin un mucchio di monete d'oro e di biglietti.

Egli li raccolse ed andò a stabilirsi in un salottino dove fece il conto dei suoi guadagni.

— Ventisette mila lire! - mormorò. - Capita bene, la piccina. Le servirà di primo fondo.

Suonò e mandato che ebbe un cameriere a cambiare la moneta alla cassa, uscì a raggiungere Maria nell'atrio.

Essa aspettava molto calma, seduta sull'orlo di un seggiolino.

Egli la salutò con fare disinvolto e le diede una stretta di mano perchè i camerieri li guardavano.

Poi le sussurrò all'orecchio:

— Usciremmo, perchè qui non si potrebbe intenderci. Sareste disturbata dalla gente, impacciata.

ineggiando al 20 settembre, cor. 12. Ricordando il 20 settembre, nell'«Osteria alla Pace», a Grado, assieme con Timaso, corone 5.11.

Per la Cassa Centrale, pro gruppo di Pinguente, ci pervennero: raccolte a Pinguente fra cittadini e negozianti alla fiera, per onorare la memoria dell'avv. Felice Venezian, corone 4.30.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 30 dal dott. Pietro Madonizza di Capodistria, in memoria di Felice Venezian; cor. 50.55 dalla centuria lussignana, quale 9.o - 13.o contributo settimanale.

Per un ricordo duraturo del compianto cittadino Felice Venezian, ci pervennero ulteriormente:

dal signor Giuseppe Monti fu Luigi corone 50.

Il primo concorso allo stipendio «Felice Venezian» della Lega Nazionale. La Lega Nazionale, sezione Adriatica, apre il concorso allo stipendio «Felice Venezian», istituito a perenne memoria dell'illustre cittadino, con la provvisione di cor. 1000 annue per un giovane della Regione Adriatica che, ottenuto in una Università dello Stato il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua e delle lettere italiane in scuole medie, si obblighi di frequentare per due anni un corso di perfezionamento nel R. Istituto di Studi superiori in Firenze, e vi dia gli esami prescritti.

Il giovane sussidiato dovrà obbligarsi ad insegnare, almeno per 5 anni - quando vi sia ammesso - in un Istituto superiore nello Stato, con facoltà della Lega Nazionale di richiedere, ove ciò non avvenga, la restituzione dell'importo versato.

I concorrenti presenteranno le loro domande debitamente documentate alla Direzione della Sezione Adriatica della Lega Nazionale (Trieste, via Nuova 6), fino al 15 ottobre p. v.

Ultimi bagni. — Quanti bagni? — 80. — Io 83. - Le parole che accennano gaiamente alla gara risuonano ora sulla spiaggia di Barcola, fra gli ultimi frequentatori fedeli; sia nel riparto femminile, fra i commenti alle mode autunnali e i discorsi sugli esami di ammissione o di riparazione dei ragazzi; sia nel riparto maschile, in mezzo alle cifre del listino di Borsa e le chiose alle notizie del giornale appena letto; sia «sugli scogli» in quell'unico terreno (terreno per modo di dire) neutro, concesso ai bagnanti dalla «pruderie» nostrana, e dove il «flirt» diventa un'agile pianta marina, sbocciante su dal mare nel sole e nel vento libero. Ci mettono dell'orgoglio, quasi del punto d'onore, questi ultimi bagnanti, nel dir la cifra raggiunta; e, insieme, vibrando nella gioia di chi gode un piacere raro, van ripetendosi l'uno all'altro che questi bagni di settembre sono proprio i più belli. Belli sono, d'una bellezza malinconica e squisita. Non più, nei «trams», nelle cabine, l'accalcamento afoso del luglio e dell'agosto roventi; intorno il paesaggio è ancora tutto verde, solo con qualche foglia il cui orlo s'arrossa, solo con qualche foglia d'oro trasparente che si stacca in silenzio e vola via dolcemente. E il mare, sotto il cielo che s'incurva un po' più pallido, pare più splendidamente azzurro, di quell'abbagliante azzurro meridionale, dove ogni onda ha riflessi di metallo; e la spiaggia, dove solo cinque o sei bagnanti camminano o nuotano, - profili quasi tutti giovanili nel riparto muliebre, figure d'ogni età, nel riparto maschile - la spiaggia sembra più vasta, più bella, più libera; e ogni bagnante ha come l'illusione di sentirla tutta sua, di calcarla meglio, di prenderne possesso; e l'acqua, d'una freschezza frizzante - dodici, tredici gradi - pare più pura, più netta, più salubre; e i tramonti son d'una bellezza divina, col sole che scende nel cielo limpido, sul mare limpido, gettando un immenso ponte d'oro e di rubini dall'orizzonte alla spiaggia. Ottantatre bagni, ottantaquattro, ottantacinque. Poi, una mattina, d'improvviso, una grande ventata; le foglie dei viali, portate via dal soffio della bora cominciano a inabissarsi nel vortice della loro danza di moriture; i «trams» vanno su e giù vuoti; e sulla spiaggia dei bagni, dove gli ultimi costumi posti ad asciugare gestiscono al vento verso tutti i lati dell'orizzonte, disegnando dei profili comici e disperati di bagnanti prive di testa, di mani e di piedi, sulle spiaggie deserte, suona prima che in ogni altro luogo la parola armoniosa e triste che è la parola dell'autunno: Addio...

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Videucich, dal dott. Minas cor. 10 a favore della Guardia medica; dall'Associazione stomatologica triestina cor. 50 a favore del fondo vedove dell'Associazione medica.

Per onorare la memoria della signora Carlotta Torboli, dal consorte e dalle figlie cor. 100 a favore del fondo per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Dal signor G. Maitzen cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Raccolte il 18 agosto, durante una festa a bordo del piroscafo «Alice», per iniziativa d'un passeggero di I classe, il dott. Henry Stimson, dollari 53.77, pari a corone 262.40, a favore della Casa per marinai.

Gli addetti al servizio dei Comuni in Istria, a congresso. Le trattative corse fra la Direzione della Società di protezione degli addetti al servizio dei Comuni dell'Istria ed i colleghi dei Comuni slavi condussero testè al risultato di riunire in una sola Società tutti gli addetti al servizio dei Comuni dell'Istria, senza distinzioni nazionali, e col solo scopo di tutelare in modo efficace gli interessi della casta. E' indetto perciò un congresso generale dei soci che verrà tenuto domenica 27 corr. ad ore 4 pom. in Trieste, nella sala del «Restaurant Belvedere» (ex-Berger) sotto il Castello, vicolo S. Chiara 3, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza. - 2. Modificazioni dello statuto sociale resesi necessarie in seguito all'adesione dei colleghi slavi. - 3. Nomina della nuova Direzione in base allo statuto modificato. - 4. Eventuali.

Mancando il numero legale, il congresso verrà tenuto in seconda convocazione un'ora più tardi.

Adunanze sociali. Il Club Veloce Trieste è convocato per stasera alle 9 nell'Albergo Moncenisio per trattare in merito alle corse che si terranno domenica 27 corr., e nel frattempo si pregano i corridori a volersi iscrivere a tempo poichè la sera stessa si chiuderanno le iscrizioni.

★ La sezione ciclistica del C. S. «Edera» è convocata per stasera alle 9.30 al Caffè Milano (ingresso via D. Rossetti) a seduta di speciale importanza.

Le prove di collaudo del piroscafo „Cetina", della «Dalmatia»

Nel pomeriggio del 21 agosto p. p. dal Cantiere S. Marco veniva felicemente varato il primo piroscafo colà costruito per conto della Società di navigazione «Dalmatia». A questo piroscafo, primo della serie di quattro in costruzione nel detto cantiere, fu dato il nome di «Cetina». Ieri, dopo soli 33 giorni dal varo, il «Cetina» fu collaudato e compì più che felicemente le prove ufficiali di velocità, alla quale, oltre ai direttori della «Dalmatia», assistette il nuovo presidente del Governo marittimo cons. min. Delles, che al piccolo «dejeuner» fece un «toast» brindando ai rappresentanti della «Dalmatia», a quelli dello Stabilimento T. T., degni rappresentanti dell'industria navale indigena, che nella costruzione del nuovo «Cetina», come degli altri innumerevoli piroscafi da essa costruiti, ha dimostrato sempre di poter superbamente competere e rivaleggiare con la tanto decantata industria estera, e infine si felicitò coi direttori del Cantiere S. Marco per la bellissima e comodissima costruzione. Il dott. Ferruccio Cimadori, a nome della «Dalmatia», si rivolse al nuovo presidente del Governo marittimo e lo ringraziò di aver voluto con la sua presenza dar maggior importanza a questa festa del lavoro. Disse pure che dal consigliere Delles, conoscitore profondo dei bisogni locali e delle cose di mare, la marina tutta si attende il massimo appoggio.

Alle 11 il «Cetina» s'accostava al molo della Sanità, dove il presidente Delles e il dott. Cimadori si accommiatarono. Il piroscafo riprese quindi il viaggio per compiere le prove prescritte sulla lunga distanza. In questa, per la durata di quattro ore, lungo la costa istriana, il «Cetina», sviluppando soltanto 420 cavalli di forza e 150 rotazioni al minuto, raggiunse la velocità regolare di 13 miglia all'ora. Nelle prove fatte sul tratto del miglio misurato, ripetute quattro volte, il «Cetina» sviluppò 540 cavalli di forza che, con 162 rotazioni al minuto, raggiunse la velocità media oraria di miglia 13.5 e massima di 14 miglia. Il «Cetina» è riuscito un battello perfetto in ogni sua parte. Una tuga a poppa serve da fumatoio, e di dietro si stende un'elegante veranda. Dal fumatoio si scende in un grande salone da pranzo capace di contenere 30 persone a tavola; c'è poi un salotto con quattro letti per le signore sole, tre cabine a due letti per passeggeri di prima classe, il tutto arredato con lusso e buon gusto; di più illuminazione elettrica e riscaldamento a vapore. A prua si nota un bel salotto di seconda classe fornito di ogni conforto; sotto il castello, l'alloggio per l'equipaggio e le cabine per i sottufficiali e per il cuoco. La cabina del comandante è a poppa. Il cassero poppiero e quello centrale permettono ad almeno 300 passeggeri di restare in coperta. Sotto il ponte di comando vi è la cucina, la cancelleria ecc. Nel centro vi è il riparto macchine; l'apparato motore, una macchina a triplice espansione perfezionata, che funziona a tiraggio forzato sistema Howden, gli permetterà di sviluppare 550 cavalli. Anche per i passeggeri di terza classe fu saviamente pensato perchè stiano al riparo delle intemperie. A prua c'è un magazzino per il carico, il quale potrà contenere 60 tonnellate di merci.

Alla prova, la Società «Dalmatia» era rappresentata dai direttori signori Luigi Rismondo, Manfredo Cattich, dott. F. Cimadori, sig. Ant. Topic e Ant. Rismondo; dall'ispettore navale cap. Arnerich, dall'ispettore meccanico sig. Brischi. Fra gli invitati c'erano i signori Massimiliano Antich, direttore della Banca adriatica; il signor Ettore Pollich, della Navigazione L. T.; poi l'ing. Ives, del Lloyd Register; l'ing. Giacomelli, del Veritas a.-u. ecc. Lo Stabilimento T. T. era rappresentato dal direttore-amministratore signor Giulio Hochapfel. Il capo ing. navale R. Danielli, il cap. Danielutti, che comandava il «Cetina», e il capo dell'ufficio costruzioni macchine, ing. P. Bugliovaz, rappresentavano il Cantiere S. Marco. Durante il viaggio di ritorno fu servito il pranzo, e allo «champagne» il sig. Hochapfel alzò il calice, per ringraziare i rappresentanti della «Dalmatia», e a nome del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento T. T. rilevò che il «Cetina» è il primo piroscafo col quale la «Dalmatia» abbia iniziato il rinnovamento e l'aumento della sua flotta, la quale è destinata a portar sempre maggior sviluppo alla navigazione costiera e alle popolazioni dalmate. Il direttore della «Dalmatia», sig. Cattich, ringraziò degli auguri, dicendosi lieto di poter dire a nome della Società tutta la sua soddisfazione per la splendida costruzione del «Cetina».

Domani sabato, il «Cetina», al comando del cap. Antonio Peruzovich, partirà da Trieste per Spalato, da dove incomincierà i suoi viaggi per Metcovich, Lissa e Spalato.

Il piroscafo „Francesco Ferdinando" a libera pratica

Ieri mattina alle 8 il dott. Markl, ispettore sanitario del Governo marittimo, visitò l'equipaggio del lloydiano «Francesco Ferdinando» e constatò che tutti godevano perfetta salute. Il marinaio che era stato isolato nell'ospedale del Lazzaretto e che poi si constatò essere malato di malaria, fece ritorno ieri mattina a bordo del piroscafo.

Il dott. Markl fece ripetere la disinfezione dei cessi, lavandini e alloggi dell'equipaggio e fece vuotare i serbatoi dell'acqua potabile; e quindi annunziò al cap. Nitsche, comandante del «Franc. Ferdinando», che il battello era ammesso a libera pratica. La bandiera gialla (segnale di contumacia) fu ammainata e poco dopo il «Pluto», che era pronto, prendeva a rimorchio il «Franc. Ferdinando» e lo conduceva al Punto franco, dove si ormeggiò al hangar del Lloyd. Nel pomeriggio fu ripresa la caricazione. Per tutto il tempo che il piroscafo rimarrà ancora a Trieste, tanto l'equipaggio, quanto il personale che lavorerà al carico, sarà visitato dal medico di porto.

Il grave stato del secondo colpito dalla peste

Il marinaio Levic, degente isolato alla Maddalena, continua a versare in grave stato. Ieri sera alle 11 si trovava in condizioni gravissime.

Sul caso sospetto di Fiume

Abbiamo da Fiume:

Sul caso sospetto constatatosi - come vi ho telegrafato - nella ragazza Lasic, inquilina di una casa di tolleranza, il protofisico dott. Blasich mi ha fornito i seguenti particolari:

In tempi normali la cosa non sarebbe parsa strana e avrebbe avuto un trattamento normale, ma, considerate le circostanze, l'autorità ha proceduto con grande energia. Poi è necessario aver presente due cose: che anche i fatti meno concludenti possono portare a delle complicazioni gravissime e che lo Sponza, morto a Trieste, frequentò, stando a un telegramma di quella Luogotenenza, una casa di tolleranza a Fiume. Non si sa quale fu, ma è probabile che si tratti di quella in cui fu constatata la malattia, che anche in ordine di tempo si presenta a delle combinazioni favorevoli all'ipotesi del contagio. Infatti, il «Francesco Ferdinando» arrivò a Fiume il 13 e vi stette fino al 17. La Lasic a sua volta arrivò a Fiume da un lupanare d'Ungheria il giorno 15 e, dall'anamnesi, si potè stabilire che cominciò a soffrire i dolori inguinali al 20, sempre parlando di giorni del corrente mese.

Ora si tratta di attendere il risultato degli esami microscopici e batteriologici che si fanno al Lazzaretto di Martinschizza su una parte della glandola estirpata alla malata che giace nell'ospedale succursale, ed è isolata. La cura il primario dott. Catti. Gli esami sono fatti dal medico del Governo dott. Tauffer, stantechè l'autorità comunale non possiede un proprio laboratorio atto a tali esami. Del resto, i medici sono ottimisti e sperano che non si tratti di peste. Nessun altro caso fu denunziato, per cui, essendo passati i cinque giorni d'incubazione della malattia, da domani in avanti saranno abrogate tutte le misure di precauzione sanitaria prese in considerazione di casi del «Francesco Ferdinando». Resta il pericolo dei ratti, ma contro questi vigono disposizioni permanenti.

★ Abbiamo da Fiume, 24, sera: L'esame batteriologico escluse la presenza di bacteri della peste nel caso sospetto della ragazza Lasic. Il dott. Tauffer si riservò però fino a domani il parere definitivo.

Il Trio del Conservatorio «Tartini» - composto dagli egregi professori Adolfo Skolek, Umberto Heuberger e Augusto Fabbri - sta organizzando un ciclo di concerti nei cui programmi, oltre agli autori classici, saranno compresi, fra i moderni, Tschaikowsky, Goldmark, Dvorak, Saint-Saens, ecc.

Un aeronauta triestino. Abbiamo da Vienna 24: Il vostro concittadino sig. Otto Pollack, dopo una serie di ascensioni, fece ieri con un pallone di 1200 metri cubi, dell'Aero-Club, una ascensione da solo della durata di ore 3½, ottenendo la qualifica di pilota, riconosciuto dalla Federazione aeronautica internazionale.

Circolo di divertimenti e Cassa di protezione. A proposito dell'interpellanza rivolta nel congresso della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, tenutosi l'altra sera (v. «Piccolo» di ieri), circa un comitato clandestino che si sarebbe costituito fra persone estranee alla Cassa di protezione, il Circolo di divertimenti degli addetti ai negozi al dettaglio fra altro ci scrive:

«Non è vero che il Circolo è formato da soli individui estranei alla Cassa di protezione, ma vero è invece che tutti facevano parte lo scorso anno tanto del Circolo quanto della Cassa di protezione, ed ora si sono dimessi dalla Cassa per viste proprie personali; un collega che è ancora inscritto alla Cassa di protezione, è stato il fondatore e cooperatore del Circolo anche quest'anno, ed ora si è dovuto dimettere dal Circolo, per imposizione fattagli dalla Cassa di protezione».

Corsa ciclistica stradale. La Società ciclistica «Liberi e forti» ha deliberato di dare domenica 4 ottobre, come chiusa delle corse che furono fatte durante l'anno corrente, una corsa ciclistica stradale interregionale libera a tutti, divisa in due categorie, sul percorso Trieste (Stazione Meridionale) Miramar e ritorno (chil. 14). Tempo massimo minuti 25 per la prima categoria e minuti 28 per la seconda categoria. La seconda categoria è libera a tutti coloro che non siano detentori di primi premi. I premi per ogni categoria sono 4, consistenti in medaglie d'oro e d'argento, e gli arrivati in tempo massimo riceveranno medaglia-ricordo. I premi saranno accompagnati da diplomi. Le iscrizioni si ricevono presso il cassiere Luigi Lamfret al Buffet sportivo, Acquedotto 19.

Convegni sociali. Il Circolo «Tergeste» darà domenica 27 corr., nella sua sede un trattenimento di danza. La festa avrà principio alle ore 8.30.

★ Il Circolo «Vittorio Alfieri» darà domani sera alle 9, nella sede del Circolo «Tergeste» (via dell'Istituto 15) una festa di danza.

★ Domenica 27, alle 4.30 ant., si farà la marcia «Fortior Podistico Italiano». La Direzione del Club Sportivo «Libertas» esorta i suoi soci ad intervenirvi numerosi. La partenza verrà effettuata dal caffè ai «Portici di Chiozza».

★ Il costituendo Club ciclistico «Forti Uniti» indice una marcia ciclistica alla volta di Palmanova. Partenza domenica 27 corr. alle 5.30 ant. precise dal caffè «Alla Stazione».

Uno dei marchesi di Villamarina arrestato a Trieste.

Truffa o semplice debito?

Ieri mattina su denuncia del sig. F. R. della nostra città fu arrestato dagli organi della locale Polizia, sotto imputazione del crimine di truffa, il dott. Roberto Pes dei marchesi di Villamarina, figlio della marchesa Paola Pes di Villamarina Montereno, dama d'onore della Regina-madre Margherita.

I precedenti e le ragioni della denuncia

Sui precedenti della denuncia il signor F. R. ha fatto la seguente esposizione:

Verso i primi di febbraio, si presentava da me, certo Renato B. proponendomi se volessi effettuare un mutuo a persona dell'alta aristocrazia del Regno, e precisamente al marchese Roberto Pes di Villamarina il quale dimorava a Venezia. Gli risposi che non era mia abitudine di contrarre di questi affari e che non avevo a disposizione sufficienti capitali. Il B. insistette perchè l'aiutassi, avendo bisogno di guadagnare qualche cosa. Il giorno 12 febbraio egli ritornò da me assieme a persona che si qualificò per segretario del marchese e disse di chiamarsi conte Luigi G. Il G. dichiarò che veniva per conto del marchese per stabilire le condizioni del prestito. Chiestogli quale garanzia offrisse, mi rispose che ciò era superfluo, essendo il marchese ricchissimo; che possedeva terreni in Piemonte ed era comproprietario delle tonnare dell'isola di Sardegna, che poi aveva a Venezia autoscafi, ed a Mestre automobili; disse ancora che il marchese era medico e aveva anche dalla sua professione larghi redditi. Lusingato da tutto ciò promisi di effettuare il prestito, ricevendo soltanto in pegno una polizza di sicurtà di recentissima data della Società italiana di Torino, per 30.000 lire, la quale, era intestata ai legittimi eredi del dott. Roberto Pes di Villamarina fu Principe Emanuele in Roma.

Il giorno 14 febbraio giunse a Trieste da Venezia lo stesso marchese, venne da me assieme al G. ed al B. e sottoscrisse una cambiale per 20.000 corone, da estinguersi in settantacinque giorni, e mi rilasciò la polizza.

Definito l'affare, io gli chiesi una raccomandazione per un amico capitano ed egli mi garantì del suo appoggio promettendomi che avrebbe parlato col ministro della marina Mirabello; anzi insistette ch'io gli portassi alla sera, all'Hotel de la Ville, un promemoria in proposito e che accettassi di pranzare con lui. A forza di insistenze aderii. Durante il pranzo il marchese parlò della sua sostanza, disse che aveva la tonnara dell'isola Sardegna, che era ammogliato con una signora inglese la quale possedeva dei poderi in Inghilterra e una villa nella Liguria; accentuò che aveva due autoscafi a Venezia, fra i quali la celebre barca da corsa «Florentia III» alla quale aveva dato l'ordine di venirlo a prendere a Trieste.

Da lì a due giorni partì. Il giorno 22 febbraio venne da me il B. dicendomi che era arrivato il G. da Venezia e che doveva parlare d'urgenza con me. Difatti al dopopranzo venne da me il G., tutto rattristato, riferendomi che l'aveva mandato il marchese per pregarmi di un sommo favore, cioè di favorirgli ancora 15.000 lire, perchè all'indomani doveva fare un versamento a Milano, causa una Banca che si stava costituendo a Venezia, di cui era fissata la sede in un palazzo del Canal Grande; - banca che doveva essere fondata con capitali italiani e francesi. Il marchese avrebbe dovuto diventare direttore di questa banca. Risposi al G. che non avevo capitali disponibili e che mi lasciasse in pace. L'altro mi fece osservare che dato il carattere del marchese, se egli fosse stato costretto a mancare alla propria parola, si sarebbe ucciso. Allora, commosso, risposi che non avevo che un capitale vincolato a nome di un mio amico e ciò a lunga scadenza ed a buon frutto e che se mi fosse stato possibile di svincolarlo, avrei aderito alla richiesta. Difatti il tentativo mi riescì e dopo lunghe pratiche, sacrificando 250 corone di differenze d'interessi, prelevai l'importo che subito cambiai al Credit in 10.000 lire. Il G. telegrafò subito al marchese che venisse a Trieste. L'indomani difatti venne da me assieme al G., confermò che si trattava di una Banca, ed alle obbiezioni mossegli rispose che potevo dormire i miei sonni tranquilli, che non dovevo aver tema per le mie quattro creature, e che sarei stato puntualmente saldato. Incassò il denaro, sottoscrivendo un'altra cambiale scadibile in quindici giorni e s'allontanò assieme al G.

Il 25 febbraio, mi pervennero a mezzo di un sensale di borsa della nostra città le seguenti informazioni: Roberto Pes di Villamarina, figlio della dama d'onore della Regina Margherita, fu cacciato dall'esercito; è ammogliato, ma vive separato dalla moglie; non possiede nulla, ma con tutto ciò mena vita dispendiosa».

Frattanto il marchese di Villamarina veniva arrestato a Venezia, come fu allora narrato dai giornali, per oltraggio ai vigili, ed al processo risultò che non poteva portare il titolo di marchese. Tosto finito il processo, ritornò a Trieste, assieme a due signore, una delle quali faceva passare per sua cognata. Andò ad alloggiare con molto sfarzo all'Hôtel de la Ville. Il giorno 8 marzo si presentò da me il G., pregandomi di una proroga per la seconda cambiale, che scadeva l'indomani, adducendo che, causa l'affare di Venezia, il marchese non aveva potuto aver pronti i denari necessari. Rifiutai. Mi promise, per calmarmi, che forse mi avrebbe portato degli acconti. All'indomani venne di nuovo, ma, invece di acconti, mi presentò un telegramma firmato dall'avv. Bisio di Venezia, il quale reclamava il ritorno immediato del marchese in seguito a richiesta del procuratore generale del re. Il marchese era partito la sera precedente. La cambiale venne protestata, ed il G. mi lasciò una lettera a nome del marchese, con la quale s'impegnava di saldare la cambiale entro il 20 di marzo. Invece del saldo, al 20 di marzo si portò da me il B., chiedendomi un'altra proroga fino ai primi di aprile, assicurandomi che, se accettassi, sarebbero state pagate ambedue le cambiali. Accordai, e scrissi in merito al Villamarina. Venuto il giorno 4 aprile e non avendo ricevuto ancora nulla, incaricai l'avv. Macchioro di Venezia di abboccarsi col Villamarina. Questi gli promise che la vertenza sarebbe stata regolata con 8000 corone entro otto giorni, ed il resto alla fine di aprile; ed in proposito il Villamarina mi rilasciò una lettera, dandomi la sua parola d'onore che avrebbe mantenuto i nuovi patti. Spirati gli otto giorni, egli non si fece vivo. Da informazioni assunte, si seppe poi che l'automobile di Mestre non era sua, che l'autoscafo non era pagato che in parte, e che la barca da corsa «Florentia» apparteneva al cantiere Svan, che il Villamarina aveva l'abitudine di far debiti di dieci, venti, trenta e più mila lire, dovunque; ma che tuttavia l'avrebbe aiutato sua madre, che già altra volta aveva pagato un milione di lire di sue pendenze; si disse ancora che lo aiutasse il vescovo Bonomelli di Cremona. Sulla base di queste informazioni, l'avv. Macchioro di Venezia si diresse alla madre del Villamarina, narrandogli i fatti avvenuti a mio danno. Dopo alcuni giorni rispose il marchese Salvatore, fratello del Roberto, a nome della madre, che la famiglia si disinteressava affatto della questione, e che il Roberto era un nullatenente, avendo da lungo tempo dilapidata la propria sostanza. Nel medesimo senso rispose pure il vescovo Bonomelli, dicendo che la madre del Villamarina nulla poteva fare per lui. Intanto i mesi passavano, e ritornato il Villamarina a Trieste, potei avere un colloquio con lui ai primi di luglio; egli mi promise che avrebbe pagato entro quattro mesi. Frattanto i giornali pubblicavano che contro il Pes di Villamarina era stata presentata querela per crimine di truffa a Brescia da parte di un sarto e di un albergatore. A Venezia veniva protestata una sua cambiale per 2000 lire. Si seppe ancora che il Villamarina doveva ad un albergatore 9000 lire, ad altro 3000; ad un gioielliere 4000, ad un sarto vistosi importi, al cantiere «Florentia» 7000 franchi, ad un conte di Treviso 30.000 lire, ad un oste del Bresciano 10.000 lire, e via via. Recatomi ad intervistare mons. Lombardi, segretario di mons. Bonomelli, questi, pur compiangendo il mio caso, mi disse che la famiglia Villamarina non poteva far nulla poichè la madre si era totalmente rovinata per il Roberto e che non gli poteva passare che un assegno mensile per la sua esistenza; che il Roberto era un delinquente nato, scacciato dalla Svizzera, che a Parigi ne aveva commesse di grossissime, che sua sorella, la duchessa d'Ambra, lo aveva fatto mandar via da Genova, che la famiglia non manteneva nessun contatto con lui, e che in proposito aveva già fatto dichiarazioni sui giornali. Concluse, però, che avrebbe fatto il possibile per venire incontro alla mia sventura. Dopo molti giorni, mi mandò una lettera, nella quale diceva che la famiglia si disinteressava affatto e che sarebbe contenta se il Roberto andasse in galera, e che facessi ciò che volevo. Stavo dunque per presentare querela quando da persona di qui venni a sapere che la famiglia si era pur interessata di attingere informazioni sul caso.

Quand'ecco domenica scorsa si presentò da me l'avv. Silvio Solari, di Milano, dicendosi incaricato dalla famiglia per tramite di mons. Lombardi, di regolare la vertenza, semprecchè non avessi già sporta denuncia. Avuta da me la conferma che non lo avevo fatto ancora, dichiarò che ancora nel mese di settembre sarebbero state pagate 5000 lire ed entro l'ottobre il resto. Per altro, mercoledì, l'avv. Solari, che mi aveva detto di dover partire immediatamente per Venezia e Milano, ritornò il giorno 21 assieme al Villamarina e certo R., ed andò ad alloggiare all'Hôtel Volpich. Chiesto al Solari se avesse qualche documento comprovante che realmente la famiglia lo avesse incaricato di definire la vertenza, non fu in grado di corrispondere alla mia domanda. Disse soltanto che aveva telegrafato a mons. Lombardi perchè gli spedisse le 5000 lire, e che la presenza del Villamarina a Trieste era dovuta all'intenzione di evitare dicerie sul suo conto, come ad esempio quella che fosse scappato da qui. Insospettito, telegrafai a mons. Lombardi, chiedendogli se realmente avesse incaricato l'avv. Solari di definire la vertenza, ma non ottenni riscontro. Visto poi che il Villamarina si recava a spasso in automobile con il R. e che veniva salutato alla porta dell'Hôtel Volpich dal B. e da un altro sensale, arguii che la faccenda non doveva essere conforme alle assicurazioni datemi, e perciò, per impedire che si concludessero a Trieste altri affari simili a quello di cui ero stato vittima io, presentai denuncia alla Polizia.

Ciò che dicono l'arrestato e il suo avvocato

Il consigliere Contin, appena avuta la denuncia, mandò a prendere il Villamarina e invitò a comparire alla Polizia anche l'avv. Solari.

Il Villamarina si dichiarò innocente. Disse di avere contratto un puro e semplice debito con la mediazione del B., di aver scambiato solo poche parole col R. e infine che il creditore aveva rilasciato all'avv. Solari una lettera con la quale si dichiarava disposto ad accettare 5000 corone nel mese di settembre e le rimanenti 15.000 nel mese di ottobre.

L'avv. Solari si disse mandato a Trieste da amici della famiglia del Villamarina con l'incarico di appianare ogni vertenza ed esibì la lettera rilasciatagli giorni fa dal creditore. Questi, però, insistette di essere stato truffato, e dopo un lunghissimo interrogatorio il Villamarina fu dichiarato in arresto e accompagnato agli arresti inquisizionali.

L'avv. Solari, venuto più tardi ai nostri uffici, ci raccontò che aveva avuto da parte di mons. Lombardo incarico di occuparsi degli affari del marchese di Villamarina a Brescia, dove il marchese veniva accusato di truffa. L'accusa si era risolta in un semplice debito che fu anche pagato con denari mandati a lui da mons. Lombardo. Fu lì che il marchese Villamarina pregò l'avv. Solari di occuparsi di altri suoi interessi, e quantunque l'avvocato si fosse schermito dimostrando di avere altri affari importanti da sbrigare a Milano, il marchese tanto fece che egli promise di dedicargli al caso la propria attività. Così fu che il marchese pregò l'avvocato di risolvere le vertenze che aveva a Trieste e di trattare col sig. R. Per questo venne qui.

Parlando col sig. R., e visto che questi si dimostrava molto incerto sulla possibilità di incassare il proprio, l'avvocato lo rassicurò nella ferma convinzione che, come a Brescia, mons. Lombardo si sarebbe interessato anche della questione di Trieste. Di più il marchese aveva giurato all'avvocato che per il settembre sarebbe stato nella possibilità di pagare almeno 5000 cor. e che il rimanente avrebbe saldato nell'ottobre. Fu così che il sig. R. rilasciò all'avvocato una lettera, che l'avvocato presentò anche ieri alla polizia, nella quale il sig. R. accetta la transazione nel senso appunto che vengano a lui versate cor. 5000 nel settembre e le altre 15.000 nell'ottobre. Appena ora l'avvocato venne a conoscenza degli antefatti.

COMUNICATI *)

La Direzione della **Società di Scherma** comunica che al 12. ottobre si aprirà nei locali sociali la Sezione allievi, alla quale possono partecipare giovani che non hanno raggiunto l'età di 17 anni.

Per l'iscrizione ed eventuali informazioni rivolgersi alla sede della Società, piazza della Borsa N. 11, ogni giorno feriale dalle 12 mer. alle 2 pom.

Il mercato delle uve a Buie.

I prezzi troppo bassi offerti dal sig. Antonio Cerovaz per le uve su questa piazza suscitarono vivo disgusto tra i viticultori dell'intero distretto. Con l'intervento del sig. Giovanni Festi, rappresentante del Comune, si addivenne fra il sig. Cerovaz e i viticultori ad un accomodamento, in esito al quale il sig. Cerovaz rilasciò una dichiarazione obbligandosi ad abbandonare la piazza entro giovedì 24 corr.

Il mercato delle uve resta quindi libero ed aperto a tutti gli altri acquirenti.

Buie, 22 settembre 1908.

Il Comitato dei viticultori.

PODESTARIA DI ORSERA

N. 1450.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per il coprimento del posto di segretario-cassiere per questo Comune locale.

Il posto è sistemizzato in pianta stabile con diritto a pensione a sensi delle leggi 12 agosto 1907, B. L. O. P. N. 33 e 34.

La nomina seguirà in via provvisoria per la durata di un anno, e dopo un soddisfacente servizio prestato entro questo periodo di tempo, spetterà alla Rappresentanza comunale la nomina definitiva a sensi del regolamento organico comunale.

Al detto posto va congiunto lo stipendio annuo di cor. 1400, con due aggiunte di attività nell'ammontare di cor. 100 l'una, e l'indennizzo d'alloggio di annue cor. 200.

I concorrenti a questo posto hanno da presentare le loro istanze documentate entro il giorno 20 ottobre 1908.

Dalla Giunta Amministrativa comunale di Orsera

li 24 settembre 1908.

Il Preside Dott. Dapas m. p.

MUNICIPIO DI CHERSO.

N. 3239.

Avviso di concorso.

Presso il Municipio di Cherso è da conferirsi una borsa di studio della fondazione «Scuola di carità di Cherso» di annue cor. 200.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di tale stipendio studenti che frequentano un i. r. Ginnasio, che appartengono alla città di Cherso, che sono quivi domiciliati e notoriamente riconosciuti poveri.

Le relative istanze, che sono da presentarsi a questo Municipio entro il 20 **novembre a. c.**, dovranno essere munite dei seguenti allegati:

a) fede di nascita e certificato di pertinenza;
b) attestato di vaccinazione;
c) attestato scolastico dell'ultimo semestre, nonchè quello di frequentazione;
d) certificato di povertà.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 23 settembre 1908.

Per il Podestà: Antonio Petris, m. p.

N. 2213.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il coprimento di un posto di medico comunale resosi vacante in questo Comune ed al quale va congiunto lo stipendio annuo di corone 2000, percepibili in rate mensili antecipate.

La nomina viene fatta in via provvisoria, ma tale provvisorietà non potrà durare più di 18 mesi, dopo l'espiro dei quali assumerà senz'altro il carattere di definitiva, se il Comune non avrà prima aperto nuovo concorso per il coprimento del posto.

I diritti ed obblighi dei medici sono determinati dalla legge 7 agosto 1907 L. B. O. P. N. 39 e varrà per essi la prammatica di servizio che verrà pubblicata dalla Giunta provinciale dell'Istria d'accordo con la i. r. Luogotenenza rispetto al servizio dei medici comunali nella provincia.

Sino alla pubblicazione di tale prammatica resta in vigore la attuale, osservandosi però che obblighi speciali da questa contemplati non potranno venire da quella annullati, in quanto risguardino la estensione del servizio da prestarsi dai medici comunali.

Rispetto al diritto a pensione, valgono le disposizioni della legge 7 agosto 1907 B. L. O. P. N. 42.

I concorrenti a detto posto hanno da presentare le loro istanze documentate entro il giorno 10 ottobre p. v.

Il nominato dovrà assumere il servizio quanto prima possibile ed in ogni modo non più tardi di un mese dopo la nomina.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

li 20 settembre 1908.

Il Podestà

Avv. Ventrella, m. p.

Sul Altezza il principe **Thurn u. Taxis** con la consorte principessa Maria Teresa de **Thurn u. Taxis**, Sua Altezza reale la infante del **Portogallo**, partirono oggi dal **Semmering**, ove soggiornarono all'Hôtel Panhans per la durata di nove settimane, per recarsi in **Baviera** nel loro podere **«Schlosshaut»**.

La illustre Signora, recatasi al **Semmering** per ragioni di salute, vi si trovò molto bene e promise di ritornarvi spesso quale ospite.

I nuovi arrivati all'Hôtel Panhans sono: Il conte e la contessa **Walderkirchen**, Sua Eccellenza de **Baernreither**, il cavaliere de **Anzenberger**, la baronessa **Kleinmayer**, il senatore John de **Berenberg-Gossler**.

FRANZ PANHANS, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'avvocato non dispera ancora che la famiglia del marchese s'interessi della questione, e a tale scopo si recherà ad intercedere per il suo cliente.

Altri tre arresti

In relazione a questo affare, iersera verso le 9 furono arrestati il segretario del marchese Luigi G., Renato B., il mediatore, e Giovanni R., amico del debitore.

Furono tutti messi a disposizione del giudice istruttore.

Oggetti rinvenuti. Ieri mattina abbiamo depositato alla Polizia i seguenti oggetti rinvenuti: un orecchino d'oro con diamante; una borsetta di metallo contenente un piccolo importo di denaro; una medaglia sportiva; una catenella con ciondoli di metallo; una dentiera; due portamonete e un portafogli vuoti; due paia di occhiali; una maglia e quattro paia di calze da bambino; un paio di bretelle e una cravatta bianca; alcuni pizzi e nastri; una blouse da bambino alla marinaia; alcuni capi di biancheria usata; due collarine e una museruola da cane; una tessera d'abbonamento al Tramway; un libro scolastico tedesco; alcune carte e manifesti di bordo; un libro d'associazione dell'Associazione di m. s. per ammalati; un libretto della Cassa di risparmio triestina; un calendario; una matricola; un libro della biblioteca circolante; tre certificati di nazionalità italiani; due attestati scolastici; quattro biglietti e due scontrini di reimpegno del civico Monte di pietà; una tessera del Dispensario per lattanti; due ricevute dello Stabilimento fotografico Segall; una fotografia; due singole scarpette da bambino; una scarpa di pelle in lavoro; tre ombrelli; due bastoni; quattro chiavi in una borsa di pelle; cinque chiavi inglesi; un mazzo di otto chiavi; un mazzo di quattro chiavi; tre mazzi di tre chiavi; otto mazzi di due chiavi; dieci singole chiavi.

Morte improvvisa. Ieri mattina verso le 10 il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in una trattoria in via Torre bianca N. 31, ove trovò il conduttore Francesco Berze, di 43 anni, già morto per paralisi cardiaca. Era spirato improvvisamente senza aver prima accusato alcun malessere. Col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Audacissimo furto in pieno giorno. Ieri, fra il mezzogiorno e le 12.30, ignoti e audacissimi ladri entrarono servendosi di chiavi adulterine nel negozio di calzature della ditta Wolmass e Comp., in via Nuova N. 33, e rubarono: 76 corone in denaro, una blusa del valore di 10 corone, nonchè una quantità di stivaletti del valore di 272 corone. La blusa apparteneva ad una signorina occupata nel negozio.

Oriuolo ricuperato. Come a suo tempo narrammo, domenica, nel pomeriggio, il signor Rodolfo Bortolomei, commissario sul piroscafo «Alice», mentre stava pagando la ciurma di bordo, fu derubato dell'oriuolo d'oro, del valore di 100 cor., che teneva sul tavolo. Quale sospetto autore del furto fu arrestato poco dopo il marinaio Giuseppe F., di 20 anni, da Prosecco, ma, l'ispettore degli agenti Moretti, fissò invece i suoi sospetti sul marinaio Pietro Z., da Pirano. Si recò a cercarlo, ma non lo trovò; invece apprese che, appena sbarcato dall'«Alice», il giovanotto si era recato a visitare la propria madre, abitante nella suaccennata cittadetta. Credendo di trovarlo colà, il funzionario vi si recò, ma lo Z. era già partito per ignota destinazione. Ma non fece il viaggio inutilmente. Abilmente interrogata, la madre del ricercato confessò che il figlio le aveva lasciato in custodia un orologio d'oro. L'ispettore lo sequestrò ed ora sta cercando il colpevole.

Rissa e colpi di coltello fra venditori girovaghi. Ieri mattina verso le 7, una signora abitante in via S. Giovanni N. 7, chiamò nella sua abitazione tre girovaghi per vender loro alcuni mobili vecchi. Ma non essendo andati d'accordo sul prezzo, i tre trovarono litigio fra loro. Samuele Vital, di 35 anni, da Corfù, abitante in piazza Donota N. 7, estrasse il coltello e ferì Giacomo Cesana, di 39 anni, abitante allo stesso indirizzo, con due colpi di temperino. Egli colpì inoltre al polso destro Rodolfo Vivante, di 23 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 6, il quale s'era intromesso nella disputa. Il Vital rimase pure ferito, ma leggermente, a una mano. Chiamate le guardie, queste li condussero tutti e tre alla Guardia medica, ove il dottore constatò che il Cesana aveva le ferite più gravi, cioè due di punta e taglio alla regione scapolare sinistra. Dopo medicati, tutti e tre furono accompagnati alla Polizia ed ivi assunti a protocollo. Il Vital venne condotto agli arresti di via Tigor; il Cesana venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione, e il Vivante fu lasciato in libertà.

Uno che vuol viaggiare gratis. Ierlaltro, nel pomeriggio, negli uffici del console austriaco a Venezia si presentò un giovane non ancora ventenne che qualificatosi per Amodeo Tieni, da Trieste, dichiarò di essere senza mezzi di sussistenza e di voler esser fatto rimpatriare. Il console, in buona fede, gli consegnò un biglietto gratuito per il piroscafo lloydiano «Metcovich», ma il furbone non la fece franca. Quando il piroscafo giunse nel nostro porto, vi salì a bordo un commissario di polizia, il quale si avvide subito che il giovanotto aveva giocato una gherminella: egli è nato effettivamente a Trieste, ma appartiene al Comune di Vicenza. Naturalmente lo arrestarono e, dopo espiata la pena che gli verrà inflitta, verrà ricondotto in patria.

Disgrazia sul lavoro. Ieri il bracciante Giuseppe Cociancich, di 26 anni, abitante a Dolina, mentre lavorava nell'Opificio triestino a Zaule fu vittima di un grave accidente: egli mise cioè sbadatamente il braccio destro sotto una pressa idraulica e questa proprio in quel momento fu messa in moto; il disgraziato n'ebbe il braccio fratturato. Con una carrettella venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Bimbo disgraziato. Ieri nel pomeriggio mentre il bambino di 4 anni Alfredo Student, abitante in Rozzol N. 257, si trastullava vicino a casa sua su una catasta di travi, una di queste gli cadde addosso producendogli escoriazioni al crure, ematoma e contusioni al piede destro. Fu portato alla Guardia medica.

Cronaca triste. Da alcuni giorni, Teresa S., di 59 anni, colta da mania religiosa, si abbandonava a stranezze di ogni genere. Ieri, nel pomeriggio, eccedette in modo da obbligare i vicini ad avvertirne la Polizia. La S., in un momento di esaltazione più acuta, versò sul pavimento della propria stanza tutto il petrolio che aveva in una bottiglia, poi incominciò a gettare le stoviglie dalla finestra, nel cortile.

Avvertito per telefono dalla Polizia, si recò sul luogo il signor Treves, il quale coadiuvato da tre infermieri si impossessò della demente e la condusse all'Ospedale, dove fu accolta nell'ottava divisione.

Il calcio di un bue. Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Punto franco, ove trovò il carrettiere Antonio Stipan, di 62 anni, abitante a S. Sabba, il quale aveva una contusione al ginocchio sinistro. Era stato colpito con un calcio da un bove. Dopo medicato, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica Nicolò Vernicich, di 16 anni, vetturale, abitante in via del Molin Grande N. 16, per due ferite alla mano destra; Silvio Petrini, abitante in via dell'Istituto N. 17, per una ferita alla mano destra; Maria Lozar, di 20 anni, giornaliera, abitante in via dell'Industria 653, per alcune ustioni al piede destro.

* Ricorsero ieri alle cure dell'«Igea»: Giovanni Marusso, di 49 anni, per una contusione alla testa; Gino Fiandra, di 13 anni, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Francesco Gleich, di 28 anni, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giuseppe Baldinelli, di 21 anni, per una ferita di taglio al pollice destro; Romeo Baratler, di 39 anni, per una ferita di taglio al palmo della mano destra; Caterina Babich, di 15 anni, per una ferita di taglio al mignolo sinistro.

Cadute. Ieri nel pomeriggio la bimba di 22 mesi Bruna Vites, abitante in via delle Lodole N. 10, cadendo, si fratturò il radio sinistro; Mario Cappellari, di 12 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 18, cadendo, si produsse una ferita al ginocchio sinistro. Entrambi ebbero le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

* Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri all'«Igea»: Gino Cosciancich, di 12 anni, dimorante in via dei Fabbri N. 10, per una ferita lacera all'ascella destra; Santina Franceschini, di 15 anni, sarta, dimorante in via San Marco N. 44, per una distorsione al piede destro; ed Antonio Cuttat, di 21 anni, bracciante, per una ferita lacera al labbro superiore.

Iersera Enrichetta Covacevich, di 58 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 17, mentre passava per via fu spinta così violentemente che, cadendo, riportò una ferita alla fronte denudante l'osso. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Il custode della Filarmonica, Romeo Barotter, di 40 anni, iersera cadendo da una scala riportò una ferita lunga 4 cm. ledente la cute e sottocute alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Lotto. L'estrazione d'Innsbruck del 23 corr., ieri pubblicata, è quella del 16, che ci fu mandata per errore.

L'ultima estrazione è invece la seguente:

73 66 20 49 82

Corrispondenza aperta. *Due contrastoni.* Non bisogna confondere l'insegnamento della religione nelle scuole popolari con le pratiche religiose a cui si fanno partecipare gli scolari. La religione è materia d'obbligo per gli appartenenti alla determinata confessione religiosa e nessuna dichiarazione dei genitori può esonerarnelli. Invece, come fu tante volte rilevato, una dichiarazione dei genitori o dei loro legali rappresentanti può aver per effetto la esenzione degli scolari dalle pratiche religiose. — *Viaggiatore.* Certo, per esercitare la professione di viaggiatore di commercio bisogna ottenere una speciale licenza. Per spiegazioni esaurienti in proposito si rivolga alla Camera di commercio. — *Armando.* Le lingue latine comprendono due categorie: le lingue latine morte e le viventi. Le morte sono: l'osca e la latina; le viventi: l'italiano, il provenzale, il francese, lo spagnuolo, il portoghese, il valacco ed il romanzo del paese dei Grigioni. — *Viola tricolor.* Non possiamo dirle esattamente il giorno dell'apertura dell'iscrizioni all'Unione Stenografica Triestina. Si rivolga alla sede della Società in Corso N. 19. — *Esperanto.* Esiste una grammatica in lingua italiana che insegna l'«esperanto», ne è autore A. Puccinelli di Livorno; si può farne acquisto nelle principali librerie della città. — *Igienico.* L'emicrania è dolore vivo, lancinante, superficiale o profondo che prende un solo lato del capo, particolarmente una delle regioni temporali ed orbitarie, ha ritorni regolari periodici, e si complica di disturbi gastrici, ma non presenta nessun pericolo. — *Abbonata riconoscente.* Una leggera soluzione di gomma in polvere ed acqua tepida servirà a rinsaldare la sua seta bianca. La usi con precauzione però perchè potrebbe facilmente sciupare la stoffa. - *Figlio.* Metta un cucchiaino di ammoniaca in un quarto di litro d'acqua tepida; con detta soluzione smacchi il suo cappello nero avendo cura di adoperare un pannolino nero e di sfregare ben bene la parte macchiata finchè sia completamente asciutta. — *Riunadria.* Provi a togliere le macchie d'inchiostro dal suo portafoglio di pelle con una leggera soluzione di sale d'acetosella, ma non gliene possiamo garantire la riuscita. — *Un abbonata.* La seguente miscela, molto migliore della solita pattina da parchetti, li rende brillanti più della cera senza doverli sfregare: resina lacca 2 parti, soda cristallizzata 3, acqua 20. Applicata questa miscela, per mantenere puliti e lucidi i parchetti basterà lavarli di tanto in tanto con una spugna leggermente bagnata. — *Ricordi di Senosecchia.* Per togliere le macchie d'olio dalla carta proceda in questo modo: ponga il foglio macchiato fra due pezzi di carta asciugante imbevuta di etere e vi passi sopra un ferro caldo. La macchia scomparirà. — *Tricolore.* Per rispondere alla sua domanda bisogna che Ella ci indichi la natura delle macchie da togliersi perchè il procedimento varia a seconda dei casi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.8. Oggi: alta marea 9.15 ant. e 9.15 pom. - Bassa marea 3.03 ant. e 3.09 pom.

Ogni giorno una. Una caritatevole signora riceve la visita di un omone che viene a raccomandarle il caso pietoso di una famiglia disgraziata: «Vede, signora, il padre è morto, la madre è troppo vecchia per poter lavorare, e i figli muoiono di fame. Stanno per essere sfrattati e gettati sul lastrico, se non interviene qualche persona caritatevole che paghi gli arretrati della pigione, arretrati che ammontano a cento franchi precisi.

— Oh, che caso terribile! Che cosa dolorosa! - esclama la buona signora - eccovi qui le cento lire, ma posso domandare chi siete voi?

— A sua disposizione, signora; sono il proprietario della casa.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pur non essendo desiderata, perchè soverchiamente sfruttata negli ultimi anni anche in edizioni appena mediocri, la «Bohème» di Puccini è sempre ben accetta dal nostro pubblico, il quale, parte per effetto del soggetto altamente teatrale, parte per la fluidità della sua musica facile, leggera, e non priva di forza emotiva, ne subisce inconsciamente il fascino. Del resto, piuttostochè far strazio dei capolavori del passato con esecuzioni che fanno torcere il viso a noi e farebbero inorridire addirittura i nostri nonni, ben vengano le «Bohème» eseguite come l'attuale riproduzione. Edizione magnifica, degna di un teatro di maggiore importanza.

La signora Cervi-Caroli, cui noi fra i primi abbiamo dato il battesimo artistico nella «Wally» al Verdi, tre anni fa, non ha smentito le nostre previsioni. Ella, cui natura ha dotata di un organo vocale bellissimo, puro ed esteso, e d'una viva intelligenza teatrale, s'è fatta realmente una artista completa, un'artista di primissimo ordine. Il suo metodo di canto informato alla semplicità più spontanea, la chiara dizione, l'innato senso della musicalità che le consente di fraseggiare in modo veramente artistico, la rendono degna d'esser collocata fra le migliori «Mimì» avutesi nei nostri teatri; forse, anzi, ella ne è la migliore. Epperò il successo che le arrise iersera è stato spontaneo, sincero, caldissimo. Vivamente applaudita in tutti gli episodi principali della parte, il pubblico le chiese la replica del racconto, che però la valente artista, molto opportunamente, non credette d'accordare.

«Rodolfo» è quasi un neofita del teatro lirico: Giuseppe Gaudenzi, il cui passato si compendia in un anno e mezzo appena di carriera, per le glorie della quale, egli ha sacrificato i successi della toga forense. Egli ha voce vigorosa, estesa e timbrata; sicuro metodo di canto, intelligenza vivissima, ed anche quale attore si afferma per l'azione scenica logica e disinvolta, per la controscena efficace. Calorosamente applaudito al racconto, il giovane artista fu costretto a concederne la replica.

Il Romboli, che già altre volte abbiamo ammirato nella parte di «Marcello», e quale cantante e quale attore ha affinato e l'una e l'altra delle due pregevolissime sue qualità, così da fonderle in un armonico complesso che è raro raggiungere.

Delle parti minori non si può dire che bene: la Vaccari ha fatto riapprezzare la sua brillante interpretazione di «Musetta» e fu particolarmente efficace nel quartetto; il basso Rossi-Serra conferì dignitoso portamento alla parte di «Colline»; il baritono De Vecchi fu un «Chaunard» di buona voce e corretta azione scenica.

Il maestro cav. Oscar Anselmi, che già in precedenti stagioni s'era fatto valere quale un distinto direttore d'orchestra, concertò l'opera con grande accuratezza, ottenendo, dal complessivo concerto, chiarezza di dettagli, fusione ed espressione. Nella breve, ma non facile parte, ottimo il coro istruito dal maestro Bartoli. Gli scenari bellissimi, il gioco delle luci, l'accuratezza del movimento delle masse nel secondo atto, completano l'illusione del quadro. In complesso, dunque, uno spettacolo riuscito sotto ogni aspetto.

Per la cronaca noteremo: la replica del racconto del tenore; acclamazioni altissime al soprano dopo l'aria «Mi chiaman Mimì», e replicate chiamate alla fine dell'atto primo. Quattro chiamate agli esecutori assieme al maestro all'atto secondo, al terzo atto la replica del quartetto e tre chiamate agli esecutori assieme al maestro concertatore alla fine. All'ultimo, acclamazioni a tutti gli esecutori e al maestro. Il pubblico era numerosissimo; le poltroncine e i palchetti al completo.

Questa sera riposo. Sabato seconda della «Bohème».

Fenice. Il pubblico intervenuto iersera all'annunciata rappresentazione popolare della «Traviata» ha decretato un successo d'applausi alla nuova protagonista sig.a Maria Frezzi, che, in possesso di una voce gradevole, saliente con facilità agli acuti, diede lodevole espressione al personaggio di «Violetta». La consueta lietissima accoglienza s'ebbero il tenore Quattrini e il baritono Segura-Tallier. Un vivo applauso s'ebbe pure il m.o Del Cupolo dopo il preludio dell'ultimo atto.

Luciano Molinari al teatro Fenice. Questa sera si darà l'unica annunciata rappresentazione di Luciano Molinari, l'«imitatore» di attori e attrici del teatro di prosa italiano.

Abbiamo già spiegato di che «genere» si tratti: genere originalissimo e oltremodo divertente che già procurò al giovane attore nella «Turlupineide» a Milano e in altre città del regno un enorme successo d'ilarità. Il pubblico udrà per bocca del Molinari come attraverso un grammofono Zacconi, Novelli, Maggi, Andò, la Duse, Talli, Ruggeri Gandusio e tanti altri. Novelli verrà riprodotto fra altro nella grande scena dell'atto terzo del «Papà Lebonnard». Il Molinari non darà che una sola rappresentazione essendo occupato il teatro dallo spettacolo d'opera.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Ore 8.15. Unica rappresentazione di L. Molinari.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il neonato abbandonato dinanzi alla Chiesa Evangelica

La Corte si dichiara incompetente a giudicare

Comparve ieri dinanzi ai giudici, accusata del delitto contro la sicurezza personale, § 335 C. p., Virginia Danellotti, di 33 anni, da Cervignano, cuoca.

Del fatto ci siamo occupati in cronaca del «Piccolo» di data 27 maggio u. s.

Due ragazzine, figlie del portinaio della Direzione di finanza, in piazza della Chiesa Evangelica, la sera del 26 del suddetto mese, mentre si trastullavano sul piazzale della chiesa, scorsero una donna con un grosso involto sul braccio, la quale, dopo essersi aggirata intorno alla

chiesa, vistasi da esse osservata, le avvicinò chiedendo se in quei paraggi vi fossero gatti. Avutane risposta affermativa, la donna si avvicinò alla ringhiera, che recinge il tempio, e lasciò cadere fra gli arboscelli l'involto che teneva sul braccio, allontanandosi quindi in fretta.

Le ragazzine non si curarono oltre del caso, e ripresero i loro giuochi per poco interrotti.

Poco dopo, però, due donne che passavano di là, scorto il pacco che era voluminoso, lo trassero fuori, e svoltolo vi rinvennero un bambino ancora in vita.

Portato all'Ospedale il bambino morì in seguito a dissanguamento, per mancato allacciamento del cordone ombellicale.

La polizia avviò subito indagini per iscoprire chi fosse la donna che aveva deposto l'involto; ma passarono dei giorni prima che riuscissero ad arrestarla nella casa al N. 49 di via del Farneto.

La donna era la Virginia Danelotti. Il suo arresto fu dovuto alla comunicazione fatta alla polizia dalla famiglia Zernitz, dove essa era occupata quale cuoca.

La signora Zernitz, avendo notato la sera prima del fatto il contegno sospetto ed il pallore della Danelotti, nonchè alcune macchie di sangue sul pavimento dello stanzino dove essa dormiva, glie ne aveva chiesto spiegazione.

La Danelotti le aveva risposto che aveva avuto uno sbocco di sangue. Consigliata a recarsi da un medico, si allontanò dicendo che vi si sarebbe recata e non si fece più vedere.

Sei giorni dopo, lo zio della Danelotti, che si era recato in casa degli Zernitz per ritirare gli effetti ivi lasciati dalla nipote, fu pedinato da un agente di p. s., il quale riuscì così a sapere dove la Danelotti si era rifugiata.

L'accusata

che è una donna di statura alta e di aspetto piacente, si fa inanzi alla sbarra singhiozzando. Dice con voce rotta dal pianto, di non ricordarsi niente di quanto le era accaduto di fare.

— Iero imbriaga in quela sera - dice - me imbriagavo sempre da quando che quel mostro de vecio ga aprofità de mi.

E qui racconta una lunga storia di patimenti sofferti da parte di certo Giuseppe Depase; il quale - dice - me ga avuda dopo averme imbriagada; dopo de in quela volta, bevevo sempre de la disperazion.

Non dice altro. A domanda del presidente se non si fosse accorta di essere stata incinta, risponde di no.

— No me son mai accorta, e in quela sera credevo de aver aborti.

Chiuso il suo breve interrogatorio, il presidente chiama

I testimoni

Prima ad essere interrogata è Maria Gombac, moglie del portinaio della Direzione di finanza. La teste però non sa dire altro, se non che, la sera del fatto vide una donna passare per la via con un grosso involto sotto al braccio. Non si occupò di lei.

La figliuola, Albina Gombac, racconta come già esposto.

Luigia Furlani, una delle donne che estrassero l'involto da oltre la ringhiera, altro non sa se non che svoltolo, vi rinvenne entro la creaturina.

Viene data quindi lettura del responso medico, dove è detto che il bambino era nato in condizioni tali da poter vivere.

La perizia psichiatrica dice che non è da escludersi che l'accusata al momento del parto si trovasse in istato di incoscienza tale, da non sapere ciò che faceva. Tale stato di incoscienza può essere ammesso, anche per la circostanza asserita dall'accusata, che si trovava in quel momento in istato di ubriachezza.

Chiuso così il processo probatorio, il presidente invita il P. M. a fare le sue deduzioni.

La requisitoria e la difesa

Il P. M. fa una breve requisitoria. Dopo aver rilevato come dalla perizia medica si deve ritenere che il bambino nacque in condizioni da poter vivere, nega che la Danelotti abbia agito incoscientemente e chiede sentenza di condanna.

Il difensore avv. Petronio parla a lungo.

— Alla Procura di Stato - dice - mancò il terreno per sostenere che l'accusata avesse agito con dolo. Oggi, invece, negando lo stato d'incoscienza, sostiene che essa agì colposamente, cioè che avendo preveduto il male ommise, per negligenza, di impedirlo. Ma io dico invece - continua - che se essa fu nella possibilità di intuire e prevedere il male, e ciò nulla meno, niente fece per impedirlo, allora essa «volle il male»; in tal caso però non dinanzi a questa Corte dovrebbe essa venir giudicata, ma in Corte d'Assise. Dico ciò, perchè nella colpa c'entrano intelletto e volontà. La colpa consiste nella trascuranza commessa d'impedire un male. Nella definizione della colpa concorrono due elementi: la possibilità oggettiva e soggettiva di prevedere e quella di evitare un male. Il prevedere ciò che è possibile spetta all'intelletto. L'operare per impedire un male spetta alla volontà. E qui c'è la stranezza del contegno della Procura di Stato: Il P. M., nel titolo d'accusa, esclude la volontà ed esige l'ordinaria attenzione. Ma se si riconobbe che la volontà era nell'accusata soppressa, come si può vedere in lei la colpa se in questa pur ci deve entrare la volontà? E' possibile - dissero i medici - che per la costituzione gracilissima del neonato, la madre, nel darlo alla luce non abbia avvertito che fosse nato vivo; quindi: se essa, anche perchè «primipara», poteva non conoscere la necessità dell'allacciamento del cordone ombellicale, e per conseguenza poteva non aver pensato a quest'operazione; se in causa ai dolori, il suo sistema nervoso può averle determinato uno sconvolgimento mentale, come mai, data la risposta dei medici, poteva l'accusata con l'ordinaria sua attenzione, prevedere ciò che per lei, in quel momento, non era prevedibile? Se non è escluso - come dissero i medici - che ella poteva anche credere di aver dato alla luce un corpo morto, bisogna di necessità riconoscere che essa non può essere ritenuta colpevole del delitto del quale è accusata.

Il difensore, dopo aver rilevato tutta la dolorosa storia della Danelotti, chiude la sua arringa chiedendo sentenza di assoluzione.

— Nei quattro mesi - dice - ch'ella ha passati in carcere, ha già scontato il suo errore.

La Corte è incompetente

La Corte si ritira nella sala di deliberazione, e vi rimane per quasi un'ora. Quando rientra, il presidente annunzia che il Tribunale si dichiara incompetente a giudicare, e rimette perciò gli atti alla Procura di Stato.

La Danelotti dovrà comparire perciò davanti ai giurati.

*

Presiedeva il cons. Perisich; giudici: Parisini, Lion e Sbisà. P. M. il dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di un piroscafo a macchine combinate.

E' stato varato a Belfast il nuovo piroscafo «Laurentic» fatto costruire dalla «White Star Line» per la sua linea del Canadà; questo piroscafo stazza 14.500 tonnellate di registro brutto, le sue dimensioni principali sono: 565 piedi di lunghezza e 67 piedi di larghezza, avrà posti per 230 passeggeri di prima, 430 di seconda e 1000 di terza classe. Il varo del «Laurentic» è specialmente interessante nel fatto che su questo piroscafo è stata adottata una combinazione di macchine reciproche con turbina a bassa pressione e per il fatto che questo è il primo piroscafo passeggeri in cui sia stata adottata questa combinazione. Con questo adattamento di macchine il piroscafo è a tre eliche, l'asse di ciascuna delle laterali essendo mosso da una macchina a quadruplice espansione e l'asse dell'elica centrale essendo mosso da una turbina. Lo scopo di questa combinazione è di usufruire dei vantaggi dati dalle ormai perfezionatissime macchine a quadruplice espansione e dell'ulteriore espansione del vapore in favore della turbina a bassa pressione. Si evita così di avere una turbina che abbia a manovrare all'indietro, ciò che è indispensabile in piroscafi che dispongono di turbine solamente; in questo piroscafo, invece, tanto per andare all'indietro che per manovrare all'interno ed all'esterno dei porti le macchine laterali sono più che sufficienti sviluppando queste più dei tre quarti dei cavalli della forza complessiva.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Gorizia» da Venezia, «Palacky» da Costantinopoli e scali con 44 pass., «Metcovich» da Venezia con 229 pass., «Tebe» da Costantinopoli e S. Giovanni di Medua, «Almissa» da Cattaro e scali con 62 pass.; il pir. inglese «Sardinia» da Liverpool e Venezia; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 46 pass., «Montebello» da Genova e Ancona con 7 pass.; il veliero ital. «Unione» da Ravenna; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico, «Hungaria» da Metcovich e scali con 35 pass., «Sebenico» da Metcovich e scali, «Arpad» da Tangeri e Fiume con 15 pass., «Andrassy» da Marsiglia e Fiume.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Thetis» per Prevesa, «Semiramis» per Alessandria, «India» per Santos, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Arc. M. Teresa» per Costantinopoli, «Lapad» per Venezia, «Rakoczy» per Valenza, «Gilda» per Fiume; il pir. inglese «Dulcie» per Costantinopoli; il pir. ital. «Assiria» per Venezia; il pir. ottom. «Adour» per Candia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Robinia» arrivò il 22 a Fiume; «Filippo Artelli» il 22 a Taganrog; «Zrinyi» il 22 a Valenza; «Sofia Brailli» il 18 a Shields; «Eros» il 24 a Newcastle; «Marina» il 20 a S. Vincenzo; «Alga» da Buenos Ayres passò Baechy Head il 21 diretto ad Anversa; «Stella» passò Gibilterra il 20 diretto a Savona; «Orsova» da Braila passò Gibilterra il 21 diretto a Rotterdam; «Urania» partì il 23 da Cardiff per Trieste: «Yenny» il 22 da Cardiff pure per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 23 da Malaga per Algeri; «Hungaria» il 23 da Corfù per Trieste; «M. Valeria» il 23 da Rangoon per Calcutta; «Austria» il 24 da Sciangai per Yokohama.

Il Ginnasio italiano di Pola
e quello di Pisino

Pola 24. Appena sorse l'idea d'istituire a Pola il ginnasio-tecnica italiano, che ora sta per aprirsi, non furono pochi nella Regione quelli che temettero seriamente per l'avvenire del ginnasio-tecnica di Pisino. Ma che tale timore fosse infondato, lo dimostra la notizia oggi giunta da Pisino che gli inscritti al primo corso per l'anno scolastico ora iniziato, sono trentacinque, mentre un anno fa erano trentadue. Negli altri corsi del ginnasio-tecnica di Pisino sono entrati poi quest'anno ben diciasette allievi di altri istituti, mentre nell'anno decorso i nuovi allievi furono quattordici e l'anno innanzi sei.

Per la creazione del nostro ginnasio italiano, tanto necessario e tanto desiderato, il ginnasio italiano di Pisino non viene quindi a soffrire alcun nocumento. La notizia sarà appresa con vivo compiacimento da quanti desiderano la floridezza dell'istituto italiano di Pisino, ma vogliono che dopo tanti anni di inutili domande, Pola abbia la propria scuola media italiana, alla quale per l'ingente numero degli inscritti nei due corsi e per l'amore intenso con cui tutta la città segue il suo sorgere - arride il più roseo avvenire.

LA CONFERENZA PROVINCIALE DEI MAESTRI
A proposito degli inviti mancati

In seguito alle due rettifiche pubblicate sul numero di ieri, il corrispondente che ci aveva trasmesso la prima notizia, ci scrive quanto segue:

«Le spettabili Presidenze della «Lega degli insegnanti» e della «Federazione regionale degli insegnanti italiani» abbiano la compiacenza di riflettere che la conferenza provinciale dei maestri (come altresì le conferenze distrettuali dei maestri che si tengono ogni anno), non è da considerarsi come una solita riunione di docenti; essa costituisce un ente ufficiale la cui convocazione è comandata e regolata da speciali ordinanze ministeriali.

«Alle conferenze distrettuali e provinciali, come alle conferenze domestiche del personale insegnante, non s'invitano mai che quelle persone od autorità che sono indicate nelle rispettive ordinanze. E' quindi naturale che l'invito non si faccia pervenire ai sodalizi ed alle corporazioni di carattere privato.

«Siccome però interessava di comunicare al pubblico, e in modo particolare al pubblico magistrale, che la conferenza provinciale dei maestri - per legge - sarebbe stata pubblica, e che alla stessa andrebbe congiunta una mostra didattica, furono pubblicati sul «Piccolo» l'ordine del giorno della conferenza e l'annunzio della mostra. Il «Piccolo» stesso poi, del 5 settembre, ripeteva l'annunzio.

«Un tanto avrebbe dovuto bastare ai volonterosi, com'è bastato a parecchie persone e ditte commerciali di Vienna e Trento, come è bastato ai signori Benolli, Fiamin, Serasin di Trieste, i quali presero parte attiva alla mostra didattica. Neanche il Magistrato civico di Trieste, nè parecchi Municipi della provincia, nè i docenti di Gorizia vi furono direttamente invitati; pure ebbero la cortesia di farsi rappresentare, accontentandosi dell'annunzio dato sul giornale».

Nei partiti croati in Dalmazia
Rappresaglie

Zara 24. Il dott. P. Cingria, podestà di Ragusa, il dott. R. Arneri, podestà di Curzola, ed altri uscirono dal cosidetto «Partito croato» protestando ragioni di indisciplinatezza. Formeranno un nuovo partito, o si associeranno a quello del «diritto croato»?

* Per vile rappresaglia contro Zara - di nulla colpevole che di aver reagito alla sanguinosa provocazione dei «sokolisti» di passaggio - a Ragusa, città un tempo eminentemente civile e tranquilla, occorsero i fattacci selvaggi annunciativi per telegrafo. E ieri sera un giovane falegname zaratino, certo Ghirin, venne brutalmente aggredito e percosso, a Sebenico, da una quarantina di croatofili, tra cui numerosi membri del «Sokol». Il Ghirin, che se ne stava tranquillo in attesa di partire col piroscafo, è pieno di lividure per le busse ricevute e venne esaminato dalla commissione medico-giudiziaria. L'esistenza dei nostri consenzienti in provincia deve essere seriamente tutelata e garantita dagli organi dell'autorità. Se a Zara si vuole che regni ordine esemplare, non v'è ragione che nel resto della provincia gli italiani siano lasciati in piena balìa degli avversari.

FALSO DIMINUTIVO.

A goccia a goccia il mio *normale* beve.
Il *normal fatto piccolo*
Lascia segno indelebile
In tempo breve.

Spiegazione del giuoco precedente:
MULAY. MULA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 645.—, Staatsbahn 697.—, Alpine 671.25, Lotti turchi 186.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.40 (202.40) Disconto 178.10 (177.90).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 96.12 (95.85), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 96.62 (96.40), Banche Ottomane 721.— (720.—) Rio Tinto 1723 (1715), Lotti turchi 174.50 (175.20).

VIENNA 24 (Dopo Borsa). Credit 645, Credit Ungh. 745, Bankverein 518, Länderbank 439.50, Staatsbahn 696, Lombarde 119, Alpine 670.50, Rima 564, Carpazi 597, Schodnica 497, Lotti Turchi 185, Russo 1906 96.30.

PARIGI 24 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.12, Russo 5% 100.25, Spagnuolo 4% 96.62, Turco 4% 93.12, Portoghese 3% 6220, Rio Tinto 1725, Cape Copper 203, Tharsis 148, De Beers 328.50, Rand Mines 182.50, East Rand 113, Goldfields 121.50, Hartmann 633, Balia 456, Platine 381, Toula 279, Sosnovice 1689, Maltzoff 677.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.36 a 11.41, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.15 a 239.80, Francia 95.25 a 95.56, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.35 a 117.55, Banconote germaniche 117.35 a 117.55, Rend. austr. carta 96.25 a 97.55, Rendita austriaca in corone 96.25 a 96.55, Rendita ungherese in Corone da 92.60 a 92.30, Credit 644.50 a 646.50, Italiana 102.60 a 103.—, Staatsbahn 696.25 a 698.25, Lombarde 118.75 a 120.75, Lotti turchi 184.— a 186.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 96.12, Rendita ital. 3 3/4% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.62, Azioni Banca ottomana 721.—

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. 747.—, Lombarde 123.—, Rendita Turca unif. 93.12, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 99.85, Rend. ungh. in oro 4% 94.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 174.50, Banca di Parigi 1521, Meridionali ital. 065.—, Azioni Rio Tinto 1725.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 11/16, Lombardi 4 1/2, Argento 23 15/16, Rendita Spagnola 94 3/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna 2422. Sconto di piazza 1 7/16.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.50, Ferrate dello Stato 149 —, Lombarde 22.70.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.—, per dicem. 29.—; per marzo 29.25, per maggio 29.25.

Havre 25. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, dicem. 39.50.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari con segna. Importazione 6000. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Settem. 5 31/100, Settembre-Ottobre 4 77/100, Ottobre-Novembre 4 75/100, Novembre-Dicembre 4 74/100, Dicembre-Gennaio 4 73/100, Gennaio-Febbraio 4 72/100, Febbraio-Marzo 4 73/100, marzo-aprile 4 74/100, Aprile-Maggio 4 75/100, Maggio-Giugno 4 75/100.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 74.—, per ottobre 73.60, novembre-dicembre 73.60, gennaio-aprile 70.—. fiacco

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 17.75, per ottobre 17.65, per novembre-febbraio 18.15, per gennaio-aprile 18.35. fermo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 23.60, per ottobre 23.70, per novembre-febbraio 24.05, per gennaio-aprile 24.30. staz.o

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per ottobre 31.15, novembre febbraio 31.60, gennaio-aprile 31.70. staz.o

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 38.25, per ottobre 34.75, gennaio-aprile 35.75, maggio-agosto 37.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, calmo, bianco per mese corr. 31.25, per ottobre 28.50, ottobre-gennaio 28.50, per gennaio-aprile 29 1/8. Raffinato 60.— a 60.50. fermo

Amburgo 25. (Chiusa) Per settembre 19.80, per per ottobre 19.30, per novembre 19.25, per dicembre 19.30, per gennaio 19.55, per febbraio 19.60 fermo

Londra 25. Java a scell. 10.05, Rape greggio a sc. 9 1/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 settem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Arpad	24	Caricazione
1 a	Andrassy	25	Scaricazione
1 b	Rakoksy	25	»
3	Noli	25	»
6	Cleopatra	1	»
9	Persia	28	Scaricazione
12 a	Achille	28	Caricazione
12 b	Montebello	25	Scaricazione
13 a	Afico	25	»
13 b			
14	Oceania	26	Caricazione
17			
21	Gilda	52	»
22	Dandolo	25	Scaricazione
23	Scaramangà	25	Caricazione
24	Sardinia	28	Scaricazione
25	Fram	26	»
Molo I	Dulcie	26	»
» II	Maria	26	Caricazione
Molo IV	Arc. M. Teresa	24	Scaricazione
» IV	Campania	23	»
» C	Adriatico	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Le sottoscritte a nome anche degli altri parenti, affrante dal dolore, partecipano il decesso della loro adorata

CARLOTTA TORBOLI

avvenuto questa notte dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 25 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 675 di Chiadino.

TRIESTE, 24 Settembre 1908.

Famiglie: TORBOLI, KADERAVEK, STEURER, SCHURZ.

Per espressa volontà della defunta si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

L'ASSOCIAZIONE STOMATOLOGICA TRIESTINA

compie il doloroso ufficio di annunciare la morte del

Dott. EUGENIO VIDEUCICH

suo amato e benemerito socio

TBIESTE, 24 Settembre 1908.

†

FRANCESCO BERZE

spirava improvvisamente quest'oggi.

L'addoloratissima consorte MARIA ed i figli SILVIA, ERMINIO, MARIO e RICCARDO a nome anche di tutti gli altri parenti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 26 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

TRIESTE, 24 Settembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI bravo carraio per carri e carrozze. Via Petronio 599. 878

CERCASI donna onesta, compagna stanza, prontamente. Via Tesa 39, primo. 40

CERCASI prontamente ragazzo barbiere; presentarsi via Gatteri 23, barbiere. 10817

CERCASI domestica per piccola famiglia. Via Gatteri 20, II piano. 1374

CERCASI prontamente domestica. Corso N. 11, secondo. 10792

CERCANSI garzone, apprendiste sarte, lavoranti pezzo, mistra capace occhielli domicilio. Indirizzo Piccolo. 1378

CERCASI domestica. Indirizzo al Piccolo. 1377

CERCASI donna di servizio, mezza età. Rivolgersi via Caserma 16, IV piano, porta a sinistra. 10797

CERCANSI apprendisti pasticceri. Pasticceria Covacich, via Stadion 11. 1387

CERCASI serva età attempata, per posto stabile. Indirizzo Piccolo. 1373

CERCASI ragazzo quattordicenne per cartoleria. Anna Henke, Stadion 17. 10793

CERCASI ragazza tutti lavori. Piazza Posta 3, terzo, scala II. 1359

CERCASI abile calzolaio lavoro da donna. Indirizzo al Piccolo. 1362

CERCASI prontamente bravissima macchinista calzolaia. Acquedotto N. 16, Iuzzatto Giuseppe. 10828

CERCASI brava domestica per 2 persone. Saverio Mercadante 1, II, p. 39. 1409

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 10825

CERCASI ragazzo calzolaio che sappia cucito. Erminio Massari, Barriera vecchia N. 8. 1395

CERCASI brava cameriera tedesca che conosca un po' l'italiano. Dovrebbe anche condurre bambini a passeggio. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 1397

CERCASI pratica venditrice confezioni da signora. Preferita con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1421

CERCASI un ragazzo per distribuzione del pane. Via Nuova 17. 1414

CERCASI donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 1417

CERCASI ragazzo fattorino per sartoria, settimanale cor. 8. Rivolgersi via Boschetto N. 11, porta 13, dalle ore 12-2. 10339

CERCASI capace signorina corrispondenza tedesca, conoscenza tutti lavori scrittoio. Offerte sub «Aufmerksamkeit» al Piccolo. 1422

CERCASI giovane per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1428

CERCASI domestica che sappia cucinare. Rivolgersi via Silvio Pellico 1, terzo piano, destra. 11006

CERCASI prontamente prestaservizi dai 35-50 anni. Nuova 27, IV. 11007

CERCASI prestaservizi donna o ragazza. Via Belvedere N. 32, III. 1436

CERCANSI garzone con paga, sartoria teatrale, piazza Verdi. 11005

CERCASI prontamente domestica slovena, brava, onesta. Roiano 15. Campagna Pertot. 1441

CERCASI signorina educata per negozio di guanti. Indirizzo via del Teatro 5. 1446

CERCANSI garzone, mezzo lavorante tappezziere, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1452

CERCASI calzolaio mezzo lavorante capace riparazioni cucito. Caterina 1, I. 1496

CERCASI servetta onesta prontamente. Via Settefontane 18, terraglie. 11051

CERCASI prontamente lavorante calzolaio da uomo cucito e a broche. Via Stadion 24, pianoterra. 1486

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1485

CERCASI cassiera per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1485

CERCASI ragazzo quattordicenne per deposito vini via Molingrande 40. 11058

CERCASI persona seria con ottime referenze avente rapporti con alta società per concludere affari Borsa Vienna per conto prima ditta viennese. Presentarsi personalmente 2-3 o 6-9 Hotel Balkan stanza 5. 11060

CERCASI domestica capace, presentarsi con buoni attestati. Corso 17, primo. 12633

CERCASI ragazza pulita per stanze, alcune ore mattina. Acquedotto 37. 11035

CERCANSI bravi lavoranti calzolai per lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 1466

CERCASI brava domestica anche tedesca, con buone referenze, che sappia cucinare per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1475

CERCASI esperto falegname; presentarsi soltanto con certificati. Indirizzo al Piccolo. 1410

CERCASI donna per pulire quartiere, compenso camerino. Indirizzo Piccolo. 1467

CERCASI donna servizio per la mattina. Via Vittoria Colonna 6, II. 11043

CERCASI ragazzo per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 1481

CERCASI prontamente domestica, brava, oppure donna servizio tutto giorno. Via Acque 9. 1483

CERCASI lavorante fabbro capace per bottega, paga secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 1471

CERCASI domestica per tutti i lavori. Madonna del mare 5, II, destra. 11073

CERCO prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Caterina 5, I. 1489

CERCO donna o ragazza per bambino, 2 ore pomeriggio. Spiridione 1, III. 10809

PRIMARIA società di assicurazioni sulla vita cerca abili agenti viaggiatori per l'Istria e la Dalmazia. Ottime condizioni. Richieste referenze ineccepibili. Offerte «Istria» al Piccolo. 11014

DOMESTICA giovane cercasi, buona paga. Via Parini 11, porta 13. 11065

DISTRIBUTORE giornali cercasi. Agenzia gazzette via Teatro. 11036

COMMESSO pratico vendita, celibe, cerca importante ditta in chincaglie e ferramenta a Palermo. Richiedonsi buone referenze, possibilmente conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1398

SI cerca una lavorante sarta da uomo. Indirizzo Sartoria Nemeth, via Geppa 15, primo. 10829

SIGNORINA tedesca per condurre passeggio bambini cercasi. Ottime referenze. Rivolgersi Acquedotto 18, p. I. 10834

FACCHINO pratico lavori magazzino con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1455

PRATICANTE di buona famiglia che conosca la lingua italiana, slovena, oppure croata con bella calligrafia trova impiego con piccolo stipendio da ditta in coloniali. Indirizzo al Piccolo. 1454

BRAVA domestica capace cucinare cercasi. Acquedotto 46, III. 1440

BAMBINAIA tedesca cercasi. Via [illegible] 14. 11025

CALZOLAI cercansi due lavoranti uno per riparazioni. Via Giulia 16. 1427

LAVORANTI operai possibilmente pratici lavori fabbrica saponi cercansi. Indirizzo Piccolo. 1458

FACCHINO pratico magazzino carbone cercasi prontamente. Via Squero nuovo 15. 1477

FABBRICA cerca mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 1468

RAGAZZO con paga di buona famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1498

RUMENO ed italiano; cercasi persona che parli e scriva queste due lingue. Offerte Piccolo «Foresti». 10801

BONNE tedesca che parli grammaticalmente italiano cercasi. Indirizzo Piccolo. 1249

MODISTA cerca garzona con paga. Via Nuova 45, terzo. 1366

CAMERIERA cercasi inutile presentarsi senza buoni attestati. S. Nicolò 33, primo piano. 1451

GIOVANE agente manifatture cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Giovanotto» Piccolo. 11056

ABILE vetrinista, ramo manifatture, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con pretese sub «Volonteroso» Piccolo. 11055

PRIMARIO lavoratorio cerca abile modista. Offerte al Piccolo sub «Negozio». 11039

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi. Via Galilei 10 A, IV, destra. 11049

TERESA Tommasini, se ancora libera, presentarsi via Cavana N. 12, II. 1443

OFFRESI orologiaio diciassettenne. Indirizzo al Piccolo. 1419

OFFRONSI marito e moglie per portinai. Indirizzo al Piccolo. 1418

OFFRESI ragazza brava cucire presso distinta famiglia per bambini che camminano. Indirizzo al Piccolo. 1474

IMPIEGATO bancario provetto contabile offresi giornalmente due ore. Offerte «Bilanztüchtig» Piccolo. 1152

DISTINTO SIGNORE assolto accademia di commercio con conoscenza dell'italiano, tedesco, francese e serbo-croato, bilancista perfetto, con lunga pratica bancaria, commerciale e industriale ed estese relazioni, ottime referenze e buonissimi attestati, attualmente occupato presso una banca estera, cerca posto Trieste. Eventualmente cauzione contanti. Offerte verso scontrino fermo posta sub «Forza indipendente». 1109

GIOVANE magazziniere pratico qualsiasi lavoro spedizioniere cerca posto. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 10751

CAMERIERA d'albergo, brava, cerca posto in casa tedesca. Parla solo il tedesco. Rosa Geihofer, via Giovanni Boccaccio 2, primo piano, 5. 10712

CAMERIERA tedesca cerca posto presso famiglia ove ci sia una signorina che provveda alla sorveglianza dei bambini. Offerte «H. M.» Piccolo. 10787

SIGNORINA laverebbe capelli scuola parigina, modico prezzo. Via degli Artisti N. 11, p. II. 1267

CONTABILE, corrispondente cerca posto di fiducia. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 10804

ABILE parrucchiera offresi a mese. Barriera 17, portinaio. 1365

SARTA offresi giornata corone 1.60. Indirizzo Piccolo. 1375

PIANISTA capacissimo per Cinematografo, balli, orchestra, disponibile. Chiozza 52, secondo. 1407

CINEMATOGRAFI. Offresi abile direttore, persona seria, pratica, energica, assume impianti completi, noleggio films. Offerte «Cinema» Piccolo. 1404

SIGNORINA dattilografa, stenografa, conosce tedesco offresi scrittoio. Offerte «Pratica» Piccolo. 1434

PENSIONATO 32.ne offresi posto fiducia, magazziniere, sotto magazziniere, cursore, fattorino, riscuotitore ecc. Via Farneto N. 49, mezzanino, Serin Antonio. 10837

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1491

RAGAZZA con cauzione che parla tre lingue, pratica, cerca posto di venditrice pasticceria, panetteria, latteria o appalto. Indirizzo Peric, Servola N. 36. 11024

BRAVA gilettante domanda lavoro casa, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1390

RAGAZZA giovane, simpatica presenza, conosce lingue cerca posto da venditrice o cassiera. Scrivere sub «Bianca 20» al Piccolo. 11017

ABILE sarta offresi giornata, per signore e bambini. Indirizzo Piccolo. 1456

ISTRUZIONE

MAESTRA froebeliana tedesca offresi istruirebbe anche bambini classi elementari. Gentili offerte sub «Esperta». 1367

CERCASI maestro grammatica, conversazione italiana. Offerte prezzo «934» Piccolo. 10815

FRANCESE possibilmente di Parigi cercasi per conversazione seria. Scrivere al Piccolo sotto «France». 1500

DUE principianti cercano istruttore inglese. Offerte, pretese sub «Italiani» Piccolo. 1464

CERCASI prontamente istruzione francese. Offerte al Piccolo sub «Celere 16». 1278

MAESTRA piano, diplomata, impartisce buon prezzo lezioni piano, a quattro mani e ripetizioni. Scrivere H. S. fermo posta centrale. 577

SIGNORA italiana dà lezioni riunite conversazione, pronuncia perfetta, corone sei mensili. Farneto 17, secondo. 10806

M.ELLE Buache via Caserma 6, I piano, reprend ses leçons de conversation, grammaire et littérature.. 1383

INGLESE insegna maestra esperta. Due lezioni settimanali corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 1288

EX insegnante Ginnasio dà lezioni francese, italiano. Tiene conversazione. Assume traduzioni. Acque 5, porta 10. 11061

STUDENTE darebbe lezioni scolari popolari, reali fino terza. Offerte «Studente» Piccolo. 1447

ESAMI! Signorine, giovani corrispondenti possono dirsi conoscitori relativamente perfetti in francese, inglese ecc. soltanto presentando un diploma di Stato ai genitori, ai principali. Preparazione rapida, garantita da antecedenti. Istituto autorizzato via Lavatoio 5. 1461

SIGNORINA tedesca parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1411

MISS Smith having returned from England is ready to recommence her classes and private lessons. Via Lodovico Ariosto 2, IV. 10753

MADEMOISELLE Petitdidier, Diplôme supérieur, Paris donne cours et leçons. Via Ponterosso 9. 843

ISTITUTO educativo collegio convitto e dopo scuola per fanciulle del Liceo e scuole popolari. Per informazioni rivolgersi alla direzione via S. Michele N. 14. 1457

LA maestra di recitazione Giuseppina Brill riprende le lezioni. Gatteri sette, quarto. 95

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni principianti, perfezionamento, prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 1151

PIANISTA abilitata al magistero con distinzione, conservatorista diplomata allieva professore Skolek impartisce lezioni singole e cumulative in casa o fuori. Indirizzo da Schmidl (filiale) Corso. 10588

SALA Tersicore. Venerdì, Martedì ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 966

[illegible]

CERCASI prontamente quartierino, camera, cameretta, cucina, pressi Giulia, Farneto, Acquedotto, Chiozza. Offerte Piccolo sub «Chiozza». 11832

CERCASI stanza bene ammobiliata, posizione centrica, presso rispettabile famiglia. Offerte «A. T.» Piccolo. 11026

CERCASI presso famiglia distinta una camera ammobiliata elegantemente, netta ed ariosa eventualmente con pensione. Offerte sotto «Hussein Effendi» al Piccolo. 1444

CERCASI quartiere 2, 3 camere, camerino, cucina, primo, secondo piano, posizione centrale. Offerte «Fraisse», Piazza Stazione 5. 1386

CERCASI locale per vendita pane e paste oppure anche già avviato. Offerte «Angori» posta restante. 10688

CERCASI quartiere 3 stanze, cucina, acqua, gas, pressi di via S. Antonio. Offerte «Pronto» Piccolo. 10807

IMPIEGATO cerca stanza quieta, pulita. Offerte sub «Lesewinkel» al Piccolo. 1406

SIGNORE cerca bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Libero» Piccolo. 1405

SIGNORINA buona famiglia cerca stanza con costo presso persone di cuore. Offerte con indicazione prezzo sub «Trattamento famigliare» al Piccolo. 11001

QUARTIERE camera, cameretta e cucina cercasi prontamente città. Scrivere «Pronto» Piccolo. 1480

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, come unico subinquilino presso signora sola. Offerte «Jorik» Piccolo. 11074

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, costo, vicinanze Corso. Offerte «Netto» Piccolo. 12635

AFFITTASI stanza vuota davanti volendo costo, prezzo mite. Istituto 31, IV. 1412

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo, ingresso libero. Pondares N. 6, IV, pressi Barriera. 10831

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima pulizia. Farneto 11, primo piano, porta 4. 10830

AFFITTANSI prontamente una due stanze vuote, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1423

AFFITTANSI in villino cinque stanze, cucina, cantina, parte di giardino corone 700. Indirizzo Piccolo. 1368

AFFITTANSI prontamente piccoli quartieri ceto operaio. Indirizzo Piccolo. 1318

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate con stufa e parchetti. Indirizzo Piccolo. 1169

AFFITTANSI stanza e stanzino ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 1169

AFFITTASI camera ammobiliata pel 1. ottobre. Destra chiesa Roiano 541. 1051

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Carradori 16, IV. 10802

AFFITTANSI bellissimi quartieri nuovi in campagna, 2 camere, cucina, 24 corone; 3 camere, cucina, 32 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 1388

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, volendo costo. Tiziano 9, porta 5. 1393

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Sebastiano 1, I. 10800

AFFITTO elegante stanza ammobiliata, ariosa. Belvedere 24, I piano, 7. 10803

AFFITTASI stanza con letto per operaio. Via Stadion 19, terzo. 10810

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina, corone 320. Via Guardia 14. 1473

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa, unico subinquilino. Kandler 3, I. 1482

AFFITTASI una stanza con due letti, escluse donne. Via Chiozza 27, I. 11046

AFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, cucina. Via Boschetto 19, I. 11045

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Madonna del mare N. 4, primo, porta 6. 10836

AFFITTASI camera ammobiliata. Via della Caserma 16, primo. 10821

AFFITTASI camera bene ammobiliata, volendo costo. Via Valdirivo 21, I. 10820

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Piazza Giambattista Vico 6, secondo, destra. 10824

AFFITTASI stanza grande ammobiliata sul davanti 20 cor. mensili. Via Bosco N. 17, piano I, porta 14. 1460

AFFITTASI una bella stanza a uno o due letti con costo. Madonna del mare N. 3, p. III, destra. 11022

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, volendo costo. Gatteri 5, secondo, destra. 11020

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti per due amici pure uso di cucina. Largo di Riborgo N. 17, p. II. 11012

AFFITTASI letto buono cor. 10 settimanali dando costo. Barriera 31, pianoterra. 11011

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto 31, II piano. 1435

AFFITTASI bella stanza ammobiliata due finestre, volendo ottimo costo. Via Vittoria Colonna 2, I, destra. 10840

AFFITTASI bella stanza massima pulizia. Toro 5, porta 10. 1425

AFFITTASI camera interna ammobiliata, buonissimo costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 10838

AFFITTASI stanza vuota, posizione centrica, I p. Indirizzo Piccolo. 1445

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Barriera N. 7, piano secondo. 11018

AFFITTASI grandissima stanza ammobiliata vuota, volendo cucina. Gatteri 23, angolo Pietà, II p. 11019

AFFITTA signora sola, stanza due finestre cor. 20, casa nuova, uso cucina. Margherita 5, porta 28. 11052

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero per 1. ottobre, centro. Indirizzo Piccolo. 1484

AFFITTASI camerino centro, III, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1492

AFFITTANSI cucina, camera ammobiliata o vuota anche uso ufficio. Via Nuova 47, primo. 11066

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, primo. 11068

AFFITTASI camera chiara. Antonio Caccia 3, p. II, porta 7. 1493

AFFITTANSI prontamente nello stabile N. 2 di piazza Cornelia Romana magazzini adattatissimi per trattoria, macelleria, negozio commestibili o di manifatture ed uno adatto per bottega da barbiere oppure appalto. 11069

AFFITTA signora sola camera ammobiliata, ingresso libero 1 o 2 letti. Barriera 25, I, porta 7. 11033

70 corone mensili affittasi stanza pulitissima, ottimo costo, eventualmente due studenti corone 60 ciascuno. Chiozza 9, III, destra. 1453

CAMERINO grande affittasi persona civile, volendo costo, eventualmente vendesi lettiera. Indirizzo Piccolo. 1479

BELLISSIMA stanza, elegante, ammobiliata affitta signora sola a pensionato oppure signorina impiegata. Foscolo 40, porta 5. 1376

STANZA interna ammobiliata affittasi anche signora, onestissima, corone 16. Indirizzo Piccolo. 1494

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via della Fabbrica 2. 11041

CAMERA vuota d'affittare vicino al Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 1424

SUBAFFITTASI 24 novembre o prima quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Informazioni Luigi Ricci 8, III piano. 1448

BELLA stanza ammobiliata sul davanti ingresso libero prontamente d'affittare. Indirizzo Piccolo. 1462

DISTINTA piccola famiglia affitta unico inquilino splendida stanza ammobiliata. Kandler 5, terzo. 1463

DA affittare magazzino adatto vendita vino. Rivolgersi al portinaio Peliz, Valdirivo 15. 11016

DISTINTISSIMA signora affitta bellissima stanza ammobiliata ad uno, due signori distinti. Massimo confort. Indirizzo Piccolo. 1433

MAGAZZINO con focolaio affittasi prontamente. Ferriera 25. 1429

ELEGANTE stanza ammobiliata con costo affittasi prontamente. Foscolo 39, IV. 1438

PICCOLA famiglia tedesca affitterebbe a signore solo stanza elegantemente ammobiliata. Belvedere 33, portinaia. 1402

CAMERINO chiaro affittasi con costo 50 corone mensili. Acquedotto 58, p. 3. 10749

STANZA ammobiliata d'affittare, sul davanti. Indirizzo Piccolo. 1389

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via Coroneo 29, II, p. 8. 1394

DA affittare una stanza con due letti con costo. Via Solitario 14, I. 11042

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente casa nuova. Via Olmo 1, vista piazza Barriera. 11040

PRONTAMENTE d'affittare locale con focolaio in via del Molino a vento N. 29. Indirizzo Piccolo. 1213

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno appigionansi prontamente. Via Galleria 8. 7318

CEDONSI camera, cucina, cambio servizi. Presentarsi via Valdirivo 8, III, sinistra, dalle 9-12. Preferite persone tedesche. 10670

SUBAFFITTASI splendido quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas per 24 febbraio. Acquedotto 87. 10582

BELLA stanza ammobiliata affittasi, volendo costo, prezzo mite. Coroneo 1, III, porta 14. 10527

QUARTIERI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7 (via Conti). 10469

MAGAZZINI affittansi via Belvedere 23 e via Boccaccio 19. 10466

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi prontamente a Roiano P. 368, dietro la chiesa. 10467

VASTO magazzino, acqua, focolaio, ritirata, adatto per caffè, birraria, affittasi prontamente — Telefonare 555. 11013

S. Lazzaro 10, porta 10 affittansi stanze, stanzette ammobiliate. 1469

14 corone mensili affittasi camera chiara, ariosa. Via Bosco N. 12, II. 10796

PRONTAMENTE affittasi bella stanza vuota, prezzo mite, signora sola. Coroneo 29, porta 15. 10798

DA affittare camera ammobiliata con ingresso libero. Via Artisti 8, III p. 10811

[illegible] D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini via Rivo 4. 7892

CERCASI chiffonnier usato, in buono stato. Offerte al Piccolo «Fortuna». 10813

ACQUISTASI cane razza grande. Indirizzo Acquedotto 24, p.terra. Renier. 10318

CERCASI Atlante «Koozen» italiano, ottimo stato. Offerte «Reali Superiori» Piccolo. 1408

ACQUISTASI casetta città saldo prezzo corone 10.000 circa. Indirizzo Piccolo. 1442

CERCASI prontamente decreto per spaccio vini con fermativa, in affitto. Offerte Piccolo sub «Cantina». 11066

DA vendere macchina calze, divanetto, sedie stoffa, sgabello, chiffonniers; esclusi rivenditori. Via Sorgente 3, terzo, 8; dalle 10 in poi. 10795

DA vendere bilancia decimale 50 cor. Via Bachi N. 1. 10031

DA vendere letto pieghevole e due cappotti. Indirizzo al Piccolo. 1437

DA vendere diversi bordonali, travi di «zappin» e rovere per uso costruttori edili e fabbri carrai, maniscalchi. Rivolgersi Navali 41. 1223

VENDESI torchio nuovo per uva, capacità 270 kg. Indirizzo Piccolo. 1272

VENDESI cane Terranova giovane femmina. Indirizzo al Piccolo. 1208

VENDESI, partita vestiti fatti, moderni, appena ricevuti, occasione. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 1381

VENDONSI vasca bagno con stufa a gas, una cassaforte N. 1, due armadioni per scrittoio e diversi altri mobili. Via Commerciale 2, I piano. 1380

VENDONSI fornimento ed altri mobili; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1385

VENDONSI prontamente 300 tavole legno carubba e 2000 muraletti 2½×2½ a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 1371

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse seta, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 14. 1363

VENDONSI tavolo aprire 12 persone, bastoni, ombrellette. 2 scatole argento naso e fumo, fornimento oro orecchini e spilla, vestito lutto, cappello ed orecchini lutto. Largo Santorio 5, I destra. 10794

VENDONSI cappotto nuovo nonchè soprabito greve, mitissimo prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 1379

VENDESI vestito ottimo stato, prezzo modico. Esclusi rivenditori. Via S. Lazzaro 23, IV, Danese. 1459

VENDESI per vera occasione: Elegante solida stanza da pranzo composta di stupenda credenza con relativo trumeau marmi neri Sant'Anna, divano con galleria foderato in tappeti, tavola grande crociera, sei sedie. Media 18, primo (destra). 11071

VENDESI, affittasi causa malattia deposito vini, ricco inventario, vasta clientela, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1403

VENDONSI mandolino, violino, vestito ciclista, cappotti signora, signore, quadri, sedie alte. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 10827

VENDONSI 2 Waffenrock e calzoni volontario, corone 20. Indirizzo Piccolo. 1399

VENDESI rinomatissima trattoria vicino Stazione Meridionale, clientela scelta, lavoro garantito, dettagliate spiegazioni Giacinto Gallina 4, I, Babini. 10833

VENDESI lampada gas cor. 35. Via Cecilia 7, porta 18. 11028

VENDESI in Sesana stabile di 3 piani con terreno uso giardino, tutto assieme 3000 m² circa, stallaggio grande fienile carri carrozza cavalli compreso grandioso caffè-restaurant bigliardo, deposito birra, 20 camere ammobiliate per 2 persone, massimo confort, 10 locali uso restaurant, cantina, cisterna acqua bevibile, gas acetilene. Domanda corone 65.000 saldoprezzo 21.000 corone. Grandioso inventario alle mani di Daniele Kremser, mediatore autorizzato, via Giacinto Gallina 4, I. 10832

VENDESI chiffonnier moderno poco adoperato. San Francesco 38, I. 11027

VENDESI occasione fornimento salotto moresco costava 2000 corone per 500. Rivolgersi Lanfredini caffè Chiozza. 1449

VENDESI uniforme volontario d'un anno. Indirizzo Piccolo. 1370

VENDONSI prontamente bellissima stanza matrimoniale opaca modernissima, con specchi, credenza da pranzo usata, divano stupendo, armadietto sei cassetti, due letti, suste, materassi lana. Chiozza 15, II. 11048

VENDONSI trumeau con marmo, specchio cornice dorata grande, adatto eventualmente per negozio barbiere ecc. Indirizzo Piccolo. 1487

VENDONSI letto completo, tavola crociera, due sgabelli, armadio (tutto nuovo), chiffonnier lucido corone 20. Media 18, I. 11071

VENDESI botteghino bene avviato, composto due grandi locali, secondo locale gas per cucinare. Indirizzo Piccolo. 1468

VENDONSI credenza marmo bianco, bellissima lampada petrolio per appendere. Indirizzo Piccolo. 1470

VENDESI villino moderno con campagna. Indirizzo Piccolo. 1465

VENDESI casa nuova città 5 piani, 10 quartieri, 4 fori, anche permuta, valuta 80 mila corone. Bizzai, Corso N. 22. 11010

VENDO mantello nuovo volontario reggimento 97. Lazzaretto 5, IV. 13402

DROGHERIA buona posizione vendesi. Merce, mobili, avviamento cor. 5000. Indirizzo Piccolo. 1317

OCCASIONE vendesi diaframma «Exibition» affatto nuovo. Indirizzo Piccolo. 1260

BOTTAME da ettolitri 25 vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1162

PIANO Liszt da concerto (nuovissimo) vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 7477

OCCASIONE vendonsi con grande ribasso quadri e cornici nel negozio via delle Beccherie N. 3. 10398

CAUSA altri affari vendesi prontamente primario negozio commestibili bene avviato, centrica posizione, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1392

CANARINI stupendi, bastardi, uno macchiato rosso, rara occasione per amatori, vendonsi. Via S. Vito 21. 1364

BOTTEGHINO erbaggi da vendere. Via del Bosco N. 34, Amalia Paier. 10826

OSTERIA centrica vendesi o affittasi, affare buono. Indirizzo al Piccolo. 1401

VIA del Bosco N. 17, vendesi buonissimo vino Opollo 32 e Istria 24 cent. mezzo litro. 11004

OCCASIONE divano elegante, 2 suste vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, quarto. 1495

PIANINO voce stupenda, perfettissimo stato interno esterno vendesi. Indirizzo Piccolo. 1431

MONTURA nuova per volontario reg. 97 vendesi. Coroneo 45. 10835

MACCHINA per lavare, zittera, carrozzella per bambini, bagno completo vendonsi. Boccaccio 13, sinistra. 1413

BICICLETTA quasi nuova scorrevolissima mozzo contra vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1432

BICICLETTA perfetta corone 70, macchina fotografica corone 26 vendonsi. Corso 47, IV. 11021

SPLENDIDO lampadario gas bronzo dorato per sala, altri lumi semplici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1439

SPLENDIDO pianino nuovo concerto vendo, garantito, sotto prezzo fabbrica, causa partenza. Farneto 42, I, sinistra. 11070

BICICLETTA buonissimo stato vendesi minimo 50 corone. San Giusto 14, portinaio. 11054

PIANO (Schnabel) mezzacoda da vendere. Rivolgersi via Lavatoio 1, I, sinistra, 9-12 ant., 4-8 pom. 12636

PIANOFORTE vendesi causa mancanza spazio. Via Felice Venezian 30, II. 11053

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Felice Venezian 30. 11053

GRANDIOSI orecchini con stupende perle contornate di splendidissimi brillanti vendonsi corone 700. Indirizzo Piccolo. 1430

WASCHEL (fibre vegetali) vendesi in tutte le drogherie nonchè all'ingrosso presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 11023

RICCHEZZE, stabili, campi e ville vendonsi, compransi ed ipotecansi in qualunque punto di Trieste. Offerte al Piccolo «Permute». 11029

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO parrocchetto, mancia portandolo Acquedotto 60, primo piano. 1391

[illegible]

MARTA, tesoro mio, come ti sono grato per l'attenzione. Rinnovo l'ardentissimo che t'ho inviato. 11044

SIGNORE che scrisse anonima Caffè Miramar, prego presentarsi in persona. 10828

FELICITA'. Mancato primo abboccamento vi pregai prelevare lettera; perchè non lo faceste? Pregovi gentilmente rispondere medesimo mezzo. C. 27. 11037

H. R. Oggi 6 pom. sarò caffè ultimo appuntamento. Se ancora indisposta prego scrivermi. 10808

PURA verità ritiri lettera. Nina R. 1369

FRIDA adorata ora di gaudio perduta misere ciancie, desiderio vederti sabato. Salutoti. Scott. 10812

CARLETTO 27. Lunedì attesi invano. Mercoledì occupatissimo. Giace scritto posta centrale sub Carletto 27. Saluti «Felicità». 10799

ITALIA!!! Non ho mai tradito nessuno, specialmente chi amai più di me stesso. Scriverò appena possibile. Spagna. 10822

14 agosto. Non affannarti inutilmente; ricevo regolarmente ogni tuo scritto; preleva pure come d'accordo. Addio! 10819

PICIUZZA. Vivi nell'animo mio fulgidissima ed adorata. Saluti affettuosissimi dal tuo Picio. 11015

GIOVANE serio buona posizione corrisponderebbe direttamente con signorina con dote scopo matrimonio. Offerte non anonime sub Autunno Posta Tommaseo verso scontrino. 11059

FASCINO irresistibile. Duolmi assai disturbarTi. PregoTi tanto venire. Sincerissimi.... M.... 1499

CHARLES M.... prié retirer lettre. 11062

GIOVANE italiano distintissimo, colto, bellissima presenza, ottima condizione commerciale, brillante avvenire, cerca signorina, scopo matrimonio, purchè fornita doti casaline, buona, dote indifferente. Indirizzare offerte possibilmente fotografia fermo posta sub «Edera» 13405

T. a. t. s. pietrificata? parto presto per Nizza, inviami un saluto, lo desidero ardentemente. Sempre Gue. 11038

SEI. Vieni oggi alle 11.45. Attenderò fino 12.15. 11063

ECO. Puoi continuare!! Le tue assicurazioni mi infondono coraggio. Soffro il più grande ed il più umano dei dolori, non ti abbandono un momento, la mia vita è in te. Delirantissimi.... 11072

ICON. Brenno Fiordaliso. Affettuosi saluti. Se impossibile come d'accordo. 11064

GIOVANNA sarai meravigliata non essere io andata caffè settimana scorsa e lungo silenzio, purtroppo giorno dopo scritto due cartoline caduta ammalata, da oggi ristabilita, prego scrivi presto tue care nuove. 13634

MONITEUR. Sei ingiusta. Il tuo fare m'addolora. Godi forse? 1426

VENDOVA trantacinquenne con appartamento, brava massaia, desidererebbe conoscere signore buona posizione, scopo matrimonio. Offerte posta centrale sub «Ingegnosa». 11008

CORONE 20.000 pronte per I.a intavolazione città, oppure territorio, tassa da convenirsi. Rivolgersi Enrico delle Grazie mediatore autorizzato. Ufficio via Commerciale N. 3, I p. 11009

CERCASI socio per impianto cinematografo in Provincia; macchinario già tutto pronto, corone 4000. Indirizzo al Piccolo. 1396

CERCANSI corone 100 restituibili 120 in rate mensili. Offerte «Ada» Piccolo. 10814

22.000 corone cercansi prima sicurissima intavolazione sopra casa e terreno Scorcola. Indirizzo Piccolo. 12616

DISPONIBILI corone 20.000 per prima intavolazione e 10.000 per seconda dopo piccoli importi. Indirizzo Piccolo. 794

RAPPRESENTANTE, che visita commestibilisti, droghieri per articoli bene avviati, cerca associarsi con serio rappresentante. Contribuirebbe al lavoro di piazza e scrittoio con corrispondenza perfetta nelle tre lingue del paese. Condizioni da convenirsi. Sub «Socio» al Piccolo. 10698

OLTRE signore, o serio giovane, anche signora, signorina, potrebbero associarsi nuova serissima azienda. Piccolo capitale, nessun rischio, volendo, impiego decoroso. Offerte «Artisticoletterario» Piccolo. 1420

IMPIEGATO posizione buonissima, sicura cerca prestito corone 300, verso buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza 300». 10816

COSTO buonissimo (cor. 50) eventualmente stanza. Via Lavatoio 5, porta 11. 1461

LEVATRICE prende gestanti, massima segretezza, scrupolosa igiene. Indirizzo al Piccolo. 1372

SARTA eseguisce qualunque lavoro anche giornata. Piccardi 15, I, porta 9. 11034

SARTA bravissima eseguisce elegantissimi vestiti dietro ultimo figurino, raccomandasi signore, aumentare clientela. Offerte Piccolo «Esattezza». 10805

ABILISSIMA sarta fina offresi casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 1382

OFFRESI buona servitù Trieste fuori. Scrivere agenzia via Nuova 47, s'invia a domicilio. 11065

FONDO per costruzione metri 30, facciata e metri 33 profondità. Cerco stabili da permutarsi con fondi e ville. Rivolgersi al mediatore autorizzato Enrico delle Grazie ufficio via Commerciale N. 3, I. 11009

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 5485

VENDONSI vestiti, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, pagamenti rateali. Via San Giovanni 16, I, accanto «Caffè Diana». 1160

BOTTI buonissimo stato, 6 fino 30 ettolitri vendo, prezzi miti. F. Cascio, Lubiana, Scellenburgasse 6. 5038

CHIROMANZIA, grafologia, Antonio Caccia 8, II, porta mezzo, ore solite. 1227

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi e usati prezzi mitissimi cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 10781

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica, come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 10776

RIPARAZIONI, accordature pianoforti Cozzi, via Galleria 5, I, recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 9748

BOTTI due da ettolitri trentadue ognuna vendonsi, prezzo occasione. Presso Luigi Rosso, Pirano. 1073

BOTTI vinate da 650 litri e tini da 12 ettolitri da vendere. Rivolgersi Valdirivo 33, magazzino. 922

BOTTI nuove 700 litri, botti usate castagno 600 litri, vende deposito San Francesco 15. 10782

BOTTAME da 6 a 12 ettolitri vendesi corone 6 all'ettolitro. Via della Valle 1. 10616

BOTTONE tino 130 ettolitri perfetto stato, spine ottone, travi rovere vendonsi prezzo occasione. Deposito San Francesco 15. 10521

BOTTI e barili vuoti usati vino vendonsi. Rivolgersi Caldara, via Geppa 15. 9867

VENDITA botti vinari perfetti, capacità 7, 10, 20, 30 ettolitri ciascuna. Via Economo 12, entrata portone ferro. 9829

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie-giocattoli Stadion 13, Cadel. 10409

QUALUNQUE impianto di giardino secondo sistema moderno assume lo specialista del genere Edoardo Kaczarowski, Roiano 232. 10369

VERIFICA gratis cartelle lotteria agli abbonati del «Finanziere Triestino». Banco Cusin, dirimpetto Delorme. 1400

SIGNORA «masseuse» per ammalati di reumi che già esercitava da dodici anni a Vienna si raccomanda a signore e signori. Riceve 9-12 ant. e 2-6 pom. Lazzaretto vecchio 44, I piano. Fanny Jelinek. 1450

GALLINE, polli, poulards, capponi, dindi, dindiette vivi e macellati della propria pollicultura Serpenizza prezzi senza concorrenza. Specialità lingue salmistrate, affumicate. Macelleria Fallig fornitore magazzino consumo impiegati dello Stato nonchè Cooperativa impiegati privati. Parini 15, telefono 1993. 1472

RECENTISSIME novità mantelli signora stoffe inglesi, panno peluche, sealschin, velvet, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11050

CAPPELLI d'ogni specie e qualità, prezzi mitissimi trovansi nella nuova cappelleria De Luisa, via Barriera vecchia 2. 1407

CAPPELLI da signora modelli originali confeziona tintoria, lavoratorio piume. Corso 11, II. 1478

BOTTI castagno corone 30 ciascuna, tini da ettolitri 35 vendonsi. Via della Valle 1. 11030

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi e usati prezzi mitissimi cassa, rate, scambio. Warbinek, piazza Goldoni 12. 11057

TAPPEZZIERE assume lavori riparazioni mobili, coltrinaggi, tappeti, prezzi miti. Istituto 10, pianoterra. 11003

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 12. Steindler, Acquedotto 14. 1415

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 26 corr. dalle ore 9-11.

Orecchini d'oro con brillanti, sgabelli, chiffonniers, specchio, lavamano per 2 persone con marmo e specchio, armadio a 6 cassetti, canapè, poltrone, quadri, tavolino rotondo, vasi, arnesi.